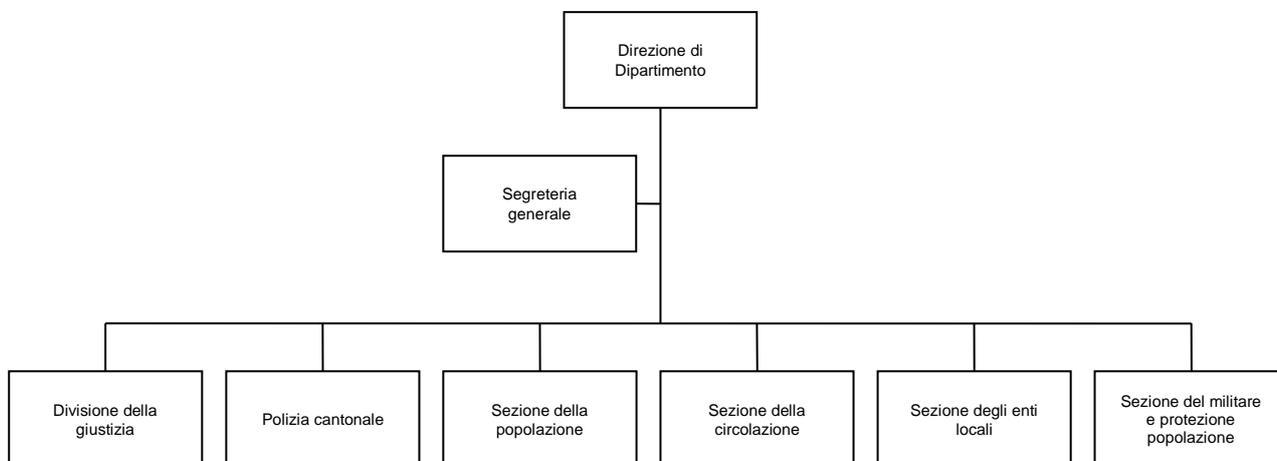


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	45
3.1	Considerazioni generali	45
3.2	Segreteria generale	46
3.2.1	Considerazioni generali	46
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	47
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	47
3.2.3.1	<i>Attività generali del SIS e della CIS</i>	47
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	48
3.3	Divisione della giustizia	48
3.3.1	Considerazioni generali	48
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	50
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)	51
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)	51
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T40-42)	51
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)	51
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)	52
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	52
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)	53
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)	54
3.4	Polizia cantonale	57
3.4.1	Considerazioni generali	57
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	58
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	59
3.4.4	Reati contro il patrimonio	60
3.4.5	Delinquenza giovanile	61
3.4.6	Criminalità violenta	62
3.4.7	Criminalità economica	62
3.4.8	Stupefacenti	63
3.4.9	Criminalità informatica	64
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	64
3.4.11	Polizia della circolazione	65
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	66
3.5.1	Considerazioni generali	66
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	66
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)	67
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	68
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)	70
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T88)	73
3.6	Sezione degli enti locali	74
3.6.1	Considerazioni generali	74
3.6.2	Presentazione di messaggi	75
3.6.3	Rapporti Cantone-Comuni	75
3.6.3.1	<i>Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)</i>	75
3.6.3.2	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	77
3.6.3.3	<i>Simposio sulle relazioni Cantone-Comuni</i>	77
3.6.4	Comuni	78
3.6.4.1	<i>Riforma del Comune (3.T1-2)</i>	78
3.6.4.2	<i>Vigilanza e consulenza (3.T3)</i>	79
3.6.4.3	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	80
3.6.5	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	80
3.6.6	Patriziati	81
3.6.7	Formazione	82
3.7	Sezione della popolazione	83
3.7.1	Considerazioni generali	83
3.7.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	83

3.7.3 Stato civile (3.T26)	84
3.7.3.1 Documenti d'identità	85
3.7.3.2 MOVPOP	85
3.7.3.3 Naturalizzazioni	85
3.7.4 Immigrazione	85
3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)	85
3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)	86
3.8 Sezione della circolazione	86
3.8.1 Considerazioni generali	86
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	87
3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)	87
3.8.4 Conducenti (3.T30)	88
3.8.5 Sicurezza stradale	88

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Commissione “Acque sicure”

Nel 2019 si è ulteriormente consolidata la campagna di prevenzione “Basta un attimo! La sicurezza in acqua dipende da te” promossa nell’ambito del progetto “Acque sicure” destinata a residenti e turisti. La campagna multilingue ha messo l’accento sul senso di responsabilità che ogni persona è sempre chiamata a dimostrare nei contesti acquatici. Proprio per questa ragione, e con l’obiettivo di incrementare la percezione del pericolo, per avviare la stagione 2019 è stata organizzata una conferenza stampa in territorio di Lavertezzo, Comune nel quale si trova uno dei punti considerati più critici dell’intero territorio cantonale per la sicurezza dei bagnanti. A tale scopo, proprio in quella zona, è stata posata d’intesa con il Comune una segnaletica inequivocabile che ne indica i pericoli. Azioni analoghe per migliorare l’informazione ai bagnanti sui rischi specifici del luogo sono state intraprese con altri enti locali.

Rispetto agli anni precedenti, per quanto concerne l’uso di strumenti pubblicitari, la campagna si è concentrata maggiormente nelle zone rivierasche e nelle valli che presentano fiumi balneabili frequentati da un numero crescente di persone. In tal senso sono stati sfruttati pure i canali pubblicitari più innovativi, tra cui quelli basati sulla geo localizzazione dell’utente.

Tra le misure operative, in virtù dell’ottimo riscontro, è stato riproposto il servizio di pattugliamento giornaliero lungo i fiumi Maggia e Verzasca nei mesi di luglio e agosto. Dato il grande successo dell’iniziativa “Lugano Marittima” un servizio simile è stato implementato dalla Città di Lugano su nostro stimolo. I pattugliatori di “Acque sicure” sono stati presi ad esempio quale “Good practice” in occasione dell’annuale forum svizzero sulla sicurezza acquatica.

Il bilancio stilato al termine della stagione è stato tutto sommato positivo: il numero di annegamenti (2) è stato inferiore alla media dell’ultimo decennio; d’altro canto sono stati rilevati molti infortuni nella pratica del canyoning che hanno visto coinvolti in particolare cittadini stranieri e la cui causa è da ricercare nella scarsa conoscenza del territorio e dei percorsi.

Tra i progetti che rientrano nella campagna “Acque sicure” citiamo l’avvio del gruppo di lavoro “canyoning” che coinvolge tutti gli attori direttamente toccati in questo ambito (aziende

idroelettriche, Dipartimento del territorio, ecc.), rispettivamente il prosieguo della partecipazione al gruppo di lavoro per il “*water safety plan*” elaborato a livello nazionale.

Campagna di sensibilizzazione “Rifletti”

Nel corso del 2019 la campagna di sensibilizzazione “Rifletti” è proseguita seguendo la strategia con cui ha preso avvio nel 2018. I messaggi rivolti a tutti gli utenti della strada sulla visibilità, sul fatto di restare vigili e di rendersi visibili sono stati divulgati tramite strumenti promozionali variegati, tramite la presenza con stand informativi a grandi eventi correlati al pubblico di riferimento (SlowUp, Autonassa e altri), nonché in occasione di momenti di formazione ed educazione stradale nelle scuole e tramite un “kit di formazione” messo a disposizione dei Maestri conducenti del Cantone.

Il pubblico ampio e variegato, come pure la moltitudine di strumenti divulgativi messi in campo, hanno permesso di raggiungere un ampio numero di destinatari come pure un considerevole interesse mediatico. A quest’ultimo punto hanno pure contribuito azioni e misure puntuali di “Guerriglia marketing”.

Campagne di prevenzione “Strade sicure” e “Montagne sicure”

Il 2019 ha visto ulteriormente affermarsi il marchio dei progetti Dipartimentali di prevenzione denominati “Strade sicure” e “Montagne sicure” attraverso flyers, cartellonistica, contenuti social, corsi di perfezionamento e attività sul terreno.

A livello di circolazione stradale ci si è concentrati sulle infrazioni al volante (“Distratti mai”), sulla sensibilizzazione dei motociclisti a un comportamento più corretto, e sul coinvolgimento dei ragazzi delle scuole elementari con la produzione di un gioco pieghevole e l’adesione a numerosi eventi. Il progetto Montagne sicure, avviato nel 2018 e coordinato dalla Polizia cantonale, sostiene attività legate alla sicurezza ad alta quota con specifiche campagne estate/inverno all’indirizzo di tutti i suoi frequentatori.

Flussi migratori

Un’altra importante attività del Dipartimento è stata la condotta dello Stato Maggiore Cantonale Immigrazione (SMCI), nel quale siedono rappresentanti della Polizia cantonale, della Sezione del militare e della protezione della popolazione, della Divisione dell’azione sociale e delle famiglie, dell’Ufficio del medico cantonale, dell’esercito, del Corpo delle guardie di confine, della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della Polizia dei trasporti FFS, e della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze.

In considerazione del fatto che la pressione migratoria non si è riacutizzata lo SMCI oltre che alla gestione ordinaria delle attività presso il Centro unico temporaneo per migranti in procedura semplificata di Rancate si è occupato di trovare una destinazione definitiva e ugualmente dignitosa per l’alloggio delle persone in attesa della riammissione semplificata verso l’Italia.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

L’attività della Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, il cui compito è quello di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell’organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è concentrata sulle attività ordinarie di cui sopra.

La SG ha inoltre coordinato la campagna correlata alla Commissione consultiva del Consiglio di Stato “Acque sicure” e concluso la campagna di sensibilizzazione “Rifletti”.

Alla SG è subordinato il Delegato cantonale all’integrazione degli stranieri. Nel 2019, la SG ha anche coordinato il progetto di prevenzione alla radicalizzazione.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituiscono il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

16.01 Rapporto del Consiglio di Stato concernente la modifica della Legge sull'ordine pubblico e della Legge sulla dissimulazione del volto negli spazi pubblici (precisazione delle eccezioni al divieto di dissimulazione del volto (messaggio n. 7624)

Nel corso del 2019 non sono state presentate risposte a consultazioni federali.

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

La funzione del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) comprende anche il ruolo di Segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS).

3.2.3.1 Attività generali del SIS e della CIS

L'attività del SIS si è concentrata nella promozione, gestione e monitoraggio di 68 progetti del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2018-2021, che prevede la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con Associazioni, Enti e Comuni. Misure che contemplano progetti nei seguenti ambiti di promozione: Prima informazione, Consulenza, Protezione contro la discriminazione, Sostegno alla prima infanzia, Lingua e formazione, Lavoro, Interpretariato interculturale e Vivere assieme. È stato consolidato il Centro di ascolto razzismo e discriminazione (CARDIS) con l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione in diverse Scuole medie del Cantone.

Nel corso del 2019 la CIS si è riunita 4 volte. Le sue attività si sono concentrate sui progetti del PIC, la partecipazioni a eventi, manifestazioni e incontri specifici con i rappresentanti di diverse comunità straniere. Su iniziativa della CIS, il Consiglio di Stato ha affidato alla SUPSI la ricerca "IN SCUOLA", studio sull'attività svolta dalla scuola e la formazione professionale nell'ambito dell'integrazione. Nel 2019 la CIS ha incontrato 3 volte i ricercatori SUPSI per ricevere aggiornamenti in merito allo stato dei lavori. Il rapporto finale è previsto nella primavera 2020.

Attività particolari del SIS

- La "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio è stata commemorata in diverse occasioni:
 - L'Associazione Svizzera Israele (ASI): ha organizzato due spettacoli teatrali presso la Studio radio di Besso (RSI) e meglio: "Destinatario sconosciuto" e "Brundibár";
 - L'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (ATIS) ha proposto degli incontri in cinque istituti scolastici del Cantone (3 licei e 2 scuole medie) e due eventi aperti al pubblico, dedicati allo sterminio dei nativi americani del Nord America;
 - La Fondazione Federica Spitzer ha organizzato gli eventi "Siria", "Premio Spitzer", "Un percorso sulla memoria dei genocidi" e "Lugano Città Aperta".
- Il SIS si è fatto nuovamente promotore della "Settimana contro il razzismo" dal 21 al 28 marzo, coinvolgendo Comuni, Associazioni e Scuole in una sensibilizzazione trasversale con una ventina di progetti.

- La “Giornata cantonale dell’integrazione” si è svolta il 12 ottobre 2019 presso il Centro Gioventù e Sport a Bellinzona. La manifestazione e la camminata d’orientamento in città hanno permesso alla popolazione di conoscere meglio il nostro territorio e le attività di Enti, Associazioni e Comunità che accompagnano e coinvolgono migranti e nuovi cittadini.
- Come sempre, è stato importante partecipare a manifestazioni organizzate da Comunità e Associazioni, sia nell’ambito di progetti sostenuti dal PIC, sia nell’ambito di incontri su temi legati all’integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del SIS

- Partecipazione a riunioni della Conferenza dei delegati latini, della Conferenza svizzera dei delegati, della Commissione federale della migrazione, della Commissione federale contro il razzismo e della Segreteria di Stato della migrazione.
- Il 26-27 settembre 2019 il SIS ha organizzato a Bellinzona la Conferenza dei Delegati latini.
- Incontri con funzionari di altri Dipartimenti, in particolare con il DSS per tematiche legate a rifugiati e ammessi provvisori, nella preparazione dell’Agenda Integrazione Svizzera (2019-2021), volta essenzialmente a migliorare il grado di integrazione delle persone che sottostanno alla Legge sull’asilo.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Dal mese di marzo sino al mese di ottobre, con l’accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Bellinzona, è stato possibile mettere nuovamente a disposizione dei nomadi svizzeri un’area provvisoria di sosta in zona Seghezzone, quartiere di Giubiasco. La gestione dell’area è disciplinata da un puntuale regolamento. La loro presenza non ha causato alcun genere di problema.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

Il 2019 è stato un anno di transizione organizzativa, improntato alla continuazione della riorganizzazione interna della Divisione, che ha preso avvio nel 2018. Da struttura organizzativa piatta, la Divisione sta predisponendo un ulteriore livello gerarchico costituito dalle Sezioni, nell’ottica di migliorare la conduzione dei settori, di controllare in maniera accresciuta il loro operato nell’ottica di una continua ottimizzazione e della definizione di buone pratiche, uniformazione dei processi, ecc., così da poterli gestire in maniera efficiente ed efficace. Previa decisione parlamentare, a partire dal 1° dicembre 2018 è in funzione la Sezione dei registri che nel primo anno di attività conferma la bontà degli obiettivi prefissati con la riorganizzazione. Con l’approvazione del messaggio di riorganizzazione del settore esecutivo e fallimentare da parte del Parlamento nel febbraio 2019, verrà quindi creata la Sezione di esecuzione e fallimento nel corso del 2020, per la quale nel corrente anno sono state anticipate alcune modifiche di carattere organizzativo volte a implementare con agio la riorganizzazione. In merito al tema dei cosiddetti “fallimenti fraudolenti”, si segnala l’avvio dell’attività a partire da agosto 2019 del nuovo collaboratore specialista in seno all’Ufficio dei fallimenti dedito alla tematica, gestita d’intesa con il Ministero pubblico, a valere quale segnale istituzionale nel contrastare questo orientamento gestionale societario preoccupante.

Nel 2019 sono proseguite le riflessioni in merito al riordino del settore esecuzione pene e misure, settore come sempre sollecitato, tenuto conto dell’importante numero di detenuti presenti e delle derivanti questioni che ne sorgono per le quali la Divisione è intervenuta, con l’accordo del Consiglio di Stato, adeguando il personale dell’Ufficio dell’assistenza riabilitativa con il numero di operatori necessario per espletare l’attività riabilitativa.

Va altresì rammentato il ruolo di referente istituzionale svolto dalla Divisione verso vari enti, segnatamente: l'Ordine degli avvocati e quello dei notai, i Consulitori matrimoniali e familiari per i quali nel 2019 è stato rivisto il contratto di prestazione biennale, l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario con la quale si è proceduto alla revisione della Legge cantonale sui fiduciari sfociata nel messaggio n. 7753 del 13 novembre 2019, l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP nonché gli Uffici di conciliazione in materia di locazione, rinnovati con effetto 1° gennaio 2020. Non da ultimo, sul fronte della tematica della violenza domestica, si segnala l'introduzione di una figura dedicata di coordinamento istituzionale nell'ottica dell'implementazione della Convenzione di Istanbul e della legislazione federale che vedrà la sua entrata in funzione nel 2020. Sul fronte logistico, si rimanda al licenziamento del Messaggio n. 7761 del 27 novembre 2019 volto, in particolare, a richiedere un credito per l'acquisto di uno stabile destinato al Potere giudiziario, il proseguimento delle riflessioni circa la riconversione in carcere femminile del già carcere aperto denominato Naravazz e il proseguimento dei lavori di rifacimento del Carcere penale La Stampa.

Attività legata alla Magistratura

Anche nel 2019 la Divisione ha funto da anello di congiunzione tra Potere esecutivo e giudiziario. Proprio per favorire il dialogo e la collaborazione, si è tenuto anche nel corso del corrente anno, un momento di incontro dedicato tra il Dipartimento delle istituzioni e i Presidenti delle Magistrature permanenti. Anche nel corso del 2019 la Divisione è intervenuta in più occasioni per la definizione di supplenze ex art. 24 LOG di magistrati assenti temporaneamente poi incaricati dal Consiglio di Stato in tale funzione, di concerto con l'autorità giudiziaria interessata e il Consiglio della Magistratura. I potenziamenti richiesti sono sfociati negli specifici messaggi n. 7667 concernente il Tribunale di appello e per esso il Tribunale penale cantonale e il messaggio n. 7714 concernente il Ministero pubblico, elaborati con le Autorità interessate. In merito al riassetto dell'organizzazione giudiziaria avviato con il progetto denominato "Giustizia 2018", la Divisione ha proseguito con l'attività definita dal Governo prioritaria, ovvero la riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell'adulto legata all'operato delle Autorità regionali di protezione, con l'ausilio di uno specifico gruppo di progetto che ha rassegnato a fine novembre un rapporto intermedio con orientamento organizzativo in ottica giudiziaria, sul quale lo scrivente Consiglio ha richiesto approfondimenti che sfoceranno in un rapporto finale nel corso del 2020. Nel corso del mese di febbraio del 2019, il Popolo ha eletto i giudici di pace e i giudici di pace supplenti per il periodo 2019-2029. La Divisione si è fatta promotrice di un incontro, il primo del suo genere, tenutosi il 26 marzo 2019 tra Dipartimento delle istituzioni e i giudici di pace e i supplenti. Tenendo dipo conto dell'entrata in carica dei nuovi Giudici di pace e dei supplenti, più della metà neo eletti, la Divisione ha predisposto nel 2019 una formazione iniziale per i neo giudici nell'ottica di fornire loro le basi per lo svolgimento dell'attività in seno alle Giudicature di pace. Tale formazione, incentrata per lo più sugli aspetti di carattere pratico, si è rivelata fondamentale ritenuto che gran parte degli eletti sono stati catapultati nella gestione amministrativa e giuridica delle rispettive Giudicature senza la necessaria preparazione iniziale e informazione puntuale sull'attività da svolgere da parte di coloro che li avevano proposti in sede elettiva per tale carica, sottostimando l'attività e le peculiarità della stessa. Nel corso del 2019 sono quindi proseguiti i lavori di riorganizzazione della Giustizia di pace e della ridefinizione dello statuto dei giudici di pace, nell'ottica della presentazione della proposta riorganizzativa nel 2020. Lo spirito del progetto denominato "Giustizia 2018" persiste quindi nella volontà di intervenire nel sistema giudiziario laddove giustificato e condiviso.

Ufficio della Direzione della Divisione

Accanto ai grandi progetti di cui si è detto più sopra, l'Ufficio della Direzione della Divisione ha garantito la consueta operatività. Con la collaborazione dei servizi della Divisione sono stati elaborati messaggi governativi, atti parlamentari e procedure di consultazione federali, come verrà meglio esposto in seguito.

Le procedure di competenza del Dipartimento delle istituzioni afferenti la Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici gestite e coordinate dalla Divisione sono aumentate nel 2019: vi sono state 15 nuove procedure che sono entrate alle quali si aggiungono 11 vertenze risalenti agli anni precedenti, per un totale di 25 casi in corso. Delle 2 decisioni di competenza del Dipartimento delle istituzioni nel contesto del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive rese nel corrente anno, 1 è ancora pendente al Tribunale cantonale amministrativo. Quale Autorità competente per il condono delle multe cresciute in giudicato, tasse e spese, la Divisione ha trattato 22 nuove istanze, 1 impugnata dinanzi al Consiglio di Stato che ha in seguito confermato la decisione di prima istanza. Quanto alle procedure di ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, 1 è stata evasa nel corso dell'anno, mentre altre 12 sono tuttora pendenti. Quale Autorità di vigilanza sul registro fondiario, sono state 8 invece le decisioni rese (5 in procedure di rigetto e 3 riguardanti le tasse del registro fondiario). In qualità di Autorità competente in materia di esecuzione delle pene, nel 2019 ha evaso 19 reclami, 2 dei quali oggetto di impugnativa alla Corte dei reclami penali, di cui uno con conferma della decisione in prima istanza, mentre l'altro tuttora pendente. 6 sono le domande di trasferimento di detenuti all'estero entrate nel 2019, 2 domande pendenti di esecuzione di decisione estera in Svizzera (procedura di exequatur) e 1 mandato di arresto internazionale. Contestualmente all'entrata in vigore del nuovo diritto sanzionatorio al 1° gennaio 2018, e per effetto del diritto transitorio, la Divisione ha assunto per le condanne pronunciate fino al 31 dicembre 2017 la competenza legata alla commutazione di pene e multe in lavoro di pubblica utilità (art. 36 cpv.3 lett. c vCP) e quella per la riduzione dell'aliquota (art. 36 cpv. 3 lett. b vCP). Nel corrente anno sono state emesse 31 decisioni in questi due ambiti. Infine, la Divisione ha approvato 41 piani di esecuzione della sanzione penale e 9 piani di esecuzione della misura, elaborati dagli operatori dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa. Infine, anche nel 2019 la Divisione della giustizia ha svolto un'importante attività di consulenza giuridica in particolare per la Sezione del militare e della protezione della popolazione, con la consulenza attiva su 14 procedure, di cui 8 ancora pendenti.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 03.04 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Giorgio Galusero per il Gruppo PLR "Introdurre l'uso della sorveglianza elettronica per gli autori di violenza domestica" (messaggio n. 7652)
- 22.05 Potenziamento del Tribunale di appello (messaggio n. 7667)
- 11.09 Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari (messaggio n. 7714)
- 13.11 Adeguamento della Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di fiduciario alle Leggi federali sui servizi finanziari e sugli istituti finanziari (messaggio n. 7753)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 03.04 Procedura di consultazione concernente il progetto di Legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica e della relativa modifica dell'Ordinanza sul registro fondiario (RG n. 1639)
- 15.05 Procedura di consultazione concernente il progetto di modifica dell'Ordinanza sul registro di commercio e dell'Ordinanza sulle tasse in materia di registro di commercio (RG n. 2328)
- 11.09 Convenzione OCSE sulla lotta contro la corruzione: esame della Svizzera (fase 4), consultazione sul seguito delle raccomandazioni (RG n. 4330)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)

Nel corso del 2019 è pervenuta un'istanza all'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi concernente il settore privato. L'istanza è stata evasa.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)

Nel 2019 l'attività degli Uffici di conciliazione in materia di locazione, seguendo la tendenza in atto dal 2013, ha conosciuto una diminuzione in termini numerici rispetto agli anni precedenti, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1'209 (nel 2018 erano 1'297 mentre nel 2017 1'314). In quest'ottica, anche il numero dei casi trattati si attesta ad una cifra inferiore, pari nel 2019 a 1'218 casi (nel 2018 erano 1'254). Al 31 dicembre 2019 gli incarti pendenti erano dunque 213, in luogo delle 222 unità del 2018 e delle 179 unità del 2017. Come disposto dalla legge, alla fine del 2019 il Consiglio di Stato ha proceduto, d'intesa con le associazioni di categoria interessate, a rinnovare per il periodo 2020-2023 la composizione di tutti gli Uffici di conciliazione presenti sul territorio.

3.3.5 Consulori matrimoniali e familiari (3.T40-42)

Il numero totale di casi trattati dai due Consulori matrimoniali e familiari – Associazione Comunità familiare e Associazione Centro studi coppia e famiglia – nel 2019 è in leggera crescita, con un aumento del 15%, a 1175 unità, principalmente dovuto ai casi aperti l'anno precedente. Le consultazioni complessive fornite dai Consulori (n. sedute/ore) hanno per contro riscontrato una leggera diminuzione, dalle 7'487 unità del 2018 alle 7'201 del 2019 (-3.8%), una diminuzione causata principalmente dalla riduzione delle consulenze congiunte (-13%) e della mediazione familiare (-7%). Nel ambito delle consultazioni fornite dai Consulori, si segnala inoltre un aumento dei mandati diretti assegnati dalle Preture per l'ascolto dei minori, dato che conferma ulteriormente il lavoro fondamentale assicurato dai Consulori a beneficio della collettività. Come indicato in introduzione, nel corso del 2019, dopo una serie di incontri comuni tra la Divisione e i due Consulori, il Consiglio di Stato ha approvato il contratto di prestazione 2020-22, supportando altresì il progetto di nuovo software gestionale comune ai due Consulori.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)

Il numero di fiduciari iscritti all'Albo cantonale è rimasto costante anche per il 2019. Al 31 dicembre, le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte nell'albo dei fiduciari erano 1'527 per un totale di 1'877 autorizzazioni: vi erano 1'210 fiduciari con una sola autorizzazione, 284 con due autorizzazioni e 33 autorizzati a esercitare l'attività nei tre rami (commercialista, immobiliare e finanziario). Durante l'anno sono stati iscritti 73 fiduciari per un totale di 78 nuove autorizzazioni, di cui 8 hanno fatto valere la Legge federale sul mercato interno (LMI). Sono stati stralciati dall'albo 48 fiduciari, di cui 2 in seguito a revoca pronunciata dall'Autorità di vigilanza, 4 causa decesso e 42 per cessazione dell'attività. Il Consiglio di vigilanza ha pronunciato 18 nuove decisioni di deroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LFid, constatando così una riduzione di tali fattispecie rispetto agli anni passati (54 nel 2013, 55 nel 2014, 52 nel 2015, 39 nel 2016, 61 nel 2017 e 36 nel 2018), decorso ampiamente il termine transitorio dell'art. 29 cpv. 3 LFid e ritenuto che la concessione di una deroga non costituisce un atto dovuto, avendo carattere eccezionale. La Sezione ispettiva ha trattato 227 incarti, di cui 117 registrati e 110 chiusi nel corso dell'anno. Essa ha suddiviso il proprio operato fra indagini finalizzate all'accertamento del possesso dell'autorizzazione all'esercizio della professione e il perseguimento penale per esercizio abusivo della professione di fiduciario. Al termine dell'istruttoria penale sono stati emanati 10 decreti di accusa, di cui 9 cresciuti in giudicato e 1 impugnato davanti alla Pretura penale, tuttora pendente.

Come indicato in introduzione, il Consiglio di Stato ha licenziato nel corso del mese di novembre il messaggio di adeguamento alla legislazione federale che a partire dal 1. gennaio 2020, non permetterà più all'Autorità di vigilanza cantonale, in virtù del principio della preminenza del diritto federale, di assoggettare i fiduciari finanziari (sottoposti a vigilanza federale).

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)

Nel corso dell'anno 2019, in controtendenza – seppur limitata – rispetto agli anni precedenti, non è stato riscontrato un aumento del numero di fondazioni di pubblica utilità. Per contro, seppur limitato nei valori assoluti, si è confermato la continua riduzione dei fondi di previdenza (diminuiti di 2 unità). Nel 2019 sono stati esaminati 654 conti annuali e sono state emesse 63 decisioni riguardanti modifiche statutarie e altri interventi di vigilanza quali assunzioni di vigilanza, liquidazioni, ecc. Oltre a queste attività, l'Autorità di vigilanza garantisce una consulenza in occasione della costituzione di fondazioni e collabora costantemente con l'Ufficio del registro di commercio e la Divisione delle contribuzioni.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

Il settore dei registri è stato oggetto di un'importante riorganizzazione approvata dal Gran Consiglio e messa in funzione con l'istituzione di una Sezione dedicata a partire dal 1° dicembre 2018, alla quale sono subordinati gli Uffici del registro fondiario distrettuali, l'Ufficio del registro di commercio, l'Ufficio del registro fondiario federale e la neocostituita Autorità cantonale unica di I. istanza in materia della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE) per all'incirca complessivi 50 collaboratrici e collaboratori. Il 2019 ha costituito quindi il primo anno completo d'esercizio con il nuovo assetto nel corso del quale il servizio erogato dalle singole unità è stato continuativo sia in qualità che in volumi.

Uffici dei registri distrettuali e autorità di I. istanza LAFE

Il 2019 è stato il primo anno completo d'esercizio della neocostituita Autorità cantonale di I. istanza LAFE, che ha sostituito le precedenti otto Autorità distrettuali (dal 1. dicembre 2018). La nuova organizzazione è subito entrata in funzione a pieno regime: sono state evase 68 istanze in più rispetto all'anno precedente e il numero degli incarti pendenti è stato dimezzato (da 120 nel 2018 a 61 nel 2019), rientrando così nell'ordine di grandezza fisiologico. Questo risultato dimostra una solida continuità di rendimento ed evasione delle pratiche, a garanzia di un servizio di qualità per l'utenza.

Ufficio del registro fondiario federale

Per quanto riguarda lo stadio di completamento del registro fondiario federale, lo stato attuale del registro fondiario nei 115 Comuni del Cantone Ticino è il seguente¹:

- 88 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario federale;
- 25 Comuni, con parte del territorio in regime di registro fondiario federale;
- 2 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario provvisorio.

Per completare l'intavolazione dei fondi nel registro fondiario federale del Cantone Ticino, mancano 2 Comuni interi e 36 parti di Comuni.

La suddivisione percentuale del territorio, in rapporto al regime di registro fondiario in vigore, è la seguente:

- registro fondiario definitivo:	77%	(217'858 ha)
- registro fondiario prodefinitivo:	3%	(9'677 ha)
- registro fondiario provvisorio:	19%	(50'999 ha)
- registro fondiario / prodefinitivo in corso:	1%	(2'674 ha)

¹ <https://www4.ti.ch/di/dg/rf/registro-informatizzato/registro-informatizzato>.

Ufficio del registro di commercio

A fine 2019 risultano iscritti nel registro di commercio del Cantone 39'778 enti giuridici, con un aumento di 211 enti giuridici rispetto alla situazione a fine 2018 (39'567 enti iscritti). A livello svizzero, il Cantone Ticino mantiene la quinta posizione. Le pratiche trattate dall'ufficio del registro di commercio nel corso del 2019 sono state 24'308, in leggero aumento rispetto al 2018 (+174). Il numero totale di iscrizioni effettuate nel 2019 è pari a 18'004. La situazione è quindi in linea con il 2018 (18'026 iscrizioni). La maggior parte delle iscrizioni e delle cancellazioni concernono le società anonime, le società a garanzia limitata e le ditte individuali. Più di 2'000 iscrizioni e cancellazioni sono infatti relative a queste tre forme giuridiche. L'importante aumento del numero di cancellazioni riscontrato negli ultimi due anni è da ricondurre all'intensificazione dell'attività legata alle procedure d'iscrizione d'ufficio. Per quanto concerne le società di capitali, si rileva che le nuove società anonime (SA) iscritte nel 2019 sono state 457, mentre quelle a garanzia limitata (Sagl) 1'005 (come negli scorsi anni in questo dato non sono tuttavia considerati i casi di trasformazione della forma giuridica, di trasferimento della sede da altri cantoni e di re-iscrizione). Ancora una volta si conferma quindi la tendenza del settore economico a prediligere la forma giuridica della Sagl rispetto alla SA. Viene inoltre confermata la flessione iniziata nel 2015 delle iscrizioni di nuove SA. Il numero di iscrizioni di nuove Sagl è invece rimasto pressoché costante nel corso degli ultimi 7 anni. Ultimamente è stato inoltre riscontrato un sensibile aumento delle iscrizioni degli istituti di diritto pubblico (forma giuridica particolare). Le iscrizioni legate a ristrutturazione societaria ai sensi della Legge sulla fusione (LFus) sono state in totale 145, segnatamente 104 iscrizioni relative a operazioni di fusione, 28 relative a trasformazioni e 13 relative a trasferimento di patrimonio. Non è invece stata registrata alcuna operazione di scissione nel corso del 2019. Rispetto allo scorso anno vi è stata una riduzione di 32 iscrizioni per quanto concerne le operazioni di ristrutturazione. Nel 2019 le procedure d'iscrizione d'ufficio avviate sono state in totale 1'454, in linea con il 2018 (1'451). 949 procedure sono state nel frattempo concluse. Le procedure aperte per mancanza di organizzazione sono state 568, quelle inerenti enti giuridici senza attività economica e senza attivo 361, quelle relative enti giuridici privi di un valido domicilio legale 380, mentre quelle riguardanti un'iscrizione non più aggiornata 145. Nel 2019, contro le decisioni emesse dall'ufficio del registro di commercio o dalle preture nell'ambito di procedure d'iscrizione d'ufficio, sono stati inoltrati in totale 19 ricorsi al Tribunale d'appello, 16 di questi evasi. Per quanto concerne le tasse, l'importo totale incassato (tasse cantonali e federali) è stato pari a 3'571'183.- franchi, con un leggero aumento rispetto al 2018 (+31'838.- franchi). Le tasse cantonali incassate nel 2019 ammontano a 677'357.- franchi (+55'936.- franchi rispetto al 2018). L'incremento negli ultimi due anni delle tasse cantonali, pari a 159'062.- franchi, è stato influenzato dall'intensificazione dell'attività concernente le procedure d'iscrizione d'ufficio e dall'aumento della consulenza (esami preliminari di atti e pareri giuridici).

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)

Il Parlamento, nella seduta del 19 febbraio 2019, ha approvato il Messaggio governativo n. 7371 concernente la riorganizzazione del settore esecutivo e fallimentare. Essa prevede in particolare l'istituzione della Sezione di esecuzione e fallimento della Divisione della giustizia, che comprenderà l'Ufficio di esecuzione e l'Ufficio dei fallimenti per all'incirca 100 funzionari. La neo Sezione entrerà in funzione con effetto al 1° agosto 2020, tenuto conto dei naturali avvicendamenti in seno ai funzionari dirigenti. Si rileva che a seguito dell'assenza di candidati idonei alla funzione a concorso, a partire dal 1° dicembre 2018 gli Uffici di esecuzione di Lugano e Mendrisio sono privi dell'Ufficiale titolare, ma beneficiano della funzione di Ufficiale ad interim ricoperta dai rispettivi supplenti, coadiuvati dal responsabile del settore esecutivo nonché dalla figura di un giurista ausiliario al 50% assunto dalla Divisione della giustizia.

Ufficio di esecuzione

Rispetto all'anno precedente, il 2019 dell'Ufficio di esecuzione è stato contraddistinto dall'aumento generale delle domande di esecuzione e da una leggera diminuzione dei pignoramenti eseguiti. Occorre tuttavia precisare come il dato dell'anno 2018 relativo ai pignoramenti sia stato influenzato dalle procedure esecutive riprese a seguito della prescrizione degli attestati di carenza beni avvenuta il 31 dicembre 2016. Tali procedure sfociano in un pignoramento diversi mesi dopo la loro riattivazione. Da ultimo va rilevato come il consistente aumento delle procedure esecutive passate da 168'713 nel 2018 a 183'083 nel 2019, ha implicato un conseguente aumento degli introiti. Deve essere inoltre sottolineata positivamente la diminuzione dei ricorsi all'Autorità di vigilanza contro l'operato degli Uffici di esecuzione.

Ufficio dei fallimenti

Si osserva un deciso aumento delle procedure fallimentari (+169) pari a +15.67%, ripartite in 934 per il Sottoceneri e in 313 per il Sopraceneri, per un totale di 1'247. Come già evidenziato negli anni precedenti, il netto divario regionale è diretta conseguenza della più consistente densità demografica e relativa maggior concentrazione di attività commerciali nel Sottoceneri. Le liquidazioni fallimentari, da intendersi come chiusura delle procedure pendenti, sono anch'esse aumentate con un incremento pari a 94 casi. L'aumento delle pratiche ha comportato anche quello delle entrate, che hanno toccato quota 1'236'484.02 franchi con un incremento di 314'792.02 franchi. Le perdite sono più che raddoppiate, attestandosi a 173'304.629.- franchi. Nel corso del 2019, come indicato in precedenza, è stata introdotta la nuova figura dedicata alla tematica dei fallimenti fraudolenti. In stretta collaborazione con l'Ufficio dei fallimenti, i compiti di questo nuovo collaboratore attivo da agosto spaziano dall'analisi della documentazione contabile/societaria alle segnalazioni al Ministero pubblico, in ottica di contrasto ai reati fallimentari. A titolo più generale, il collaboratore funge da intermediario tra l'Ufficio dei fallimenti e l'autorità inquirente.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)

Il settore vede implicati vari attori: dalle Strutture carcerarie, all'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, all'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, alla Direzione della Divisione della giustizia, all'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi. Come indicato, esso è oggetto di riorganizzazione. Con riferimento all'attività delle SCC, si segnala l'avvio delle attività volte all'ottenimento della certificazione ISO, un metodo interessante che potrà toccare il resto del settore, nell'ottica di razionalizzare e ottimizzare i processi lavorativi. I progetti concordati proseguono, uno su tutti: PLESORR (Processo Latino dell'Esecuzione delle Pene Orientate al Rischio e alle Risorse), strumento che permetterà di fare un triage dei casi e valutare il rischio di recidiva, pianificando la presa a carico. Lo stesso ha visto coinvolti nel 2019, 3 collaboratori UAR, direzione compresa, in altrettanti gruppi di lavoro (trriage, valutazione del rischio e pianificazione). Dovrà essere invece formato e implementato il gruppo di lavoro "trattamento". La valutazione e la gestione del rischio assume sempre più per l'intero settore dell'esecuzione delle pene un'importanza centrale dell'attività svolta. Una prima formazione comune sul tema, realizzata in Ticino dal Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione delle pene si è realizzata in primavera e ha visto coinvolti i diversi attori dell'esecuzione delle pene citati in introduzione.

Strutture carcerarie cantonali

Nel 2019 le SCC hanno potuto consolidare un buon ambiente di lavoro, condizione imprescindibile per lo svolgimento di attività sempre più complesse da eseguire in un contesto di costante sovraoccupazione. Sono stati inoltre fatti importanti progressi organizzativi, tramite lo sviluppo del programma AGITI/Juris, che ha permesso alle SCC di gestire in modo più razionale i processi contabili e i processi inerenti alla popolazione carceraria. Nel corso del 2019 si è confermata la tendenza in crescita quanto alla cifra d'affari dei laboratori da una parte e il controllo del contrabbando interno alle Strutture dall'altra.

Il 2019 ha nuovamente messo in evidenza la gestione problematica dei detenuti affetti da patologie psichiatriche, caratterizzati o meno da atteggiamenti aggressivi, o semplicemente dei detenuti pericolosi. A tal proposito, i contenuti del Masterplan SCC, i cui indirizzi erano stati approvati nel corso del 2016 dal Consiglio di Stato e che prevedevano, tra le altre, l'edificazione di spazi dedicati ai detenuti psichiatrici e ai detenuti pericolosi, sono sfociati in un progetto concreto che implicherà, nel corso del 2020, l'apertura di un comparto di alta sicurezza. Per quanto attiene alla salute della popolazione carceraria in senso lato, nel 2019 il nuovo assetto della medicina carceraria, sotto forma di un nuovo servizio demandato all'EOC oggetto di un contratto di prestazione specifico, ha espresso il suo pieno potenziale con soddisfazione di tutte le parti coinvolte. Osservando i dati statistici del 2019, si registra una stabilizzazione delle giornate totali di incarcerazione, che si sono attestate a quota 84'336, rispetto alle 85'637 del 2018 (-1.5%). Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, le giornate di carcerazione sono passate da 26'828 nel 2018 a 25'594 (-4.6%); nel Carcere penale La Stampa, dopo la stabilità riscontrata negli ultimi anni (nel 2015: 48'531 giornate, nel 2016: 48'488 giornate, nel 2017 50'525 giornate) le giornate si sono confermate quelle del 2018 (51'290), assestandosi attorno alle 51'296 presenze. Anche presso Lo Stampino la situazione è rimasta pressoché invariata (7'458 giornate nel 2018 e 7'446 nel 2019). I dati, seppur in lieve diminuzione, confermano in sintesi un'occupazione costantemente elevata per l'insieme delle SCC, che esercita un'influenza diretta sul lavoro del personale delle Strutture carcerarie cantonali, sempre più sollecitato nei suoi compiti.

Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR)

L'attività svolta nel 2019 si è confermata impegnativa, in relazione ai numeri sempre importanti dell'utenza seguita: tra persone seguite in ambito detentivo (689), in stato di libertà (205), segnalate dalla Polizia cantonale nell'ambito della violenza domestica (106) e al beneficio di pene alternative (129), sono state seguite in totale 1'129 persone. Sono stati condotti 3'434 colloqui, elaborati 50 PES (Piani di Esecuzione della Sanzione) e resi 260 rapporti/preavvisi alle Autorità penali. Sul fronte delle misure penali stazionarie - artt. 59, 60, 61 e 64 del Codice penale (CP) - si è realizzata un'ulteriore crescita: nel 2019 le persone seguite e sottoposte a una misura sono state 20. L'UAR ha di conseguenza potenziato e ampliato la collaborazione con i Centri per le misure, in particolare fuori Cantone, laddove in Ticino vi sono unicamente strutture - aperte - per accogliere misure stazionarie per persone con problemi di dipendenza (ai sensi dell'art. 60 CP) o con turbe psichiche (ai sensi dell'art. 59.1 CP), in particolare le cliniche psichiatriche. Vista anche l'apprezzata collaborazione, il Centro concordatario Curabilis di Ginevra ha messo a disposizione un posto supplementare per il Ticino. Nuove proficue collaborazioni sono iniziate con un Centro nel Canton Friburgo e un Centro nel Canton Berna. Alla crescita costante delle condanne a misure stazionarie non corrisponde un aumento dei posti disponibili presso i Centri specifici, questione che pone e porrà sempre più - in Ticino come nel resto della Svizzera - il problema di un'adeguata collocabilità e di un trattamento efficace in termine di cura e rispettivamente di riduzione del rischio. La detenzione femminile, vista l'assenza di un carcere femminile per l'esecuzione delle pene in Ticino, continua a costituire una preoccupazione importante. Il personale dell'UAR è direttamente investito del problema e particolarmente sollecitato, anche rispetto alle strutture di accoglienza oltre Gottardo in cui sono collocate le donne. Per le pene esterne si è avuto un ulteriore generale aumento di quelle comminate nella forma della SE (Sorveglianza Elettronica) e dei LUP (Lavori di pubblica utilità). Per tale motivo si è reso necessario un ulteriore aumento del numero dei braccialetti elettronici in uso che, nel corso del 2019, sono passati da 15 a 20, con relativo aumento dell'attività di controllo e presa a carico. Nel 2019 l'attività dell'Ufficio si è riorganizzata con l'introduzione della nuova figura della Caposervizio e l'inserimento nell'organico di due nuove/i operatrici/ori sociali, come deciso dal Governo, visti gli aumenti del volume dell'attività e l'alto rischio dell'attività svolta dai funzionari. La redistribuzione del lavoro ha certamente permesso di alleviare il carico di lavoro del personale.

Va segnalato infine che con il 1° dicembre 2019 vi è stato un importante e significativo avvicendamento nella direzione dell'UAR, tutt'altro che scontato ritenuta la funzione pluridecennale ricoperta dalla Capoufficio uscente, posta al beneficio della pensione. Operando tuttavia il neo Capoufficio in seno allo stesso da anni, si è potuto far fronte al meglio nell'attività ivi svolta. Le premesse sono quindi date per una continuità all'insegna del rinnovamento imprescindibile alla luce dei vari progetti concordatari e federali volti a rendere ancor più efficace l'attività svolta con l'utenza.

Processi e metodi di presa a carico

Il 2019 è iniziato con l'implementazione del progetto pilota "Obiettivo Desistenza", approvato e finanziato dall'Ufficio federale di giustizia, che coinvolge i sette cantoni concordatari latini. L'agenda è stata fitta, con 24 incontri formativi e organizzativi, che hanno visti coinvolti 33 collaboratori, 5 per il Ticino. Già nel corso del primo anno di lavoro sono emersi importanti benefici per l'attività degli uffici di probazione, in termini di motivazione del personale e di strumenti di lavoro orientati al contenimento della recidiva. Per favorire gli scambi di informazione intra e intercantionali è stata creata, in collaborazione con il Centro Sistemi Informativi, una piattaforma SharePoint. Una prima valutazione, realizzata dall'Ecole de sciences criminelles dell'Università di Losanna, è iniziata nella seconda parte dell'anno.. Sempre sul fronte delle collaborazioni interdisciplinari sono stati introdotti incontri mensili tra l'UAR e il nuovo Servizio di Medicina Carceraria (SMC), istituito nel 2018, al fine di migliorare e coordinare la presa a carico delle persone detenute, in particolare laddove le problematiche sono complesse e sovente accompagnate dalla misura terapeutica ambulatoriale, ai sensi dell'art. 63 CP, da eseguirsi già in esecuzione di pena. Analoga collaborazione, ma con incontri trimestrali, è iniziata con i responsabili dei settori sopra e sottocenerini del Servizio Psicosociale, per un coordinamento degli interventi a sostegno delle persone in libertà e sottoposte a misure terapeutiche ambulatoriali. Nell'ambito delle proposte formative alle persone detenute, organizzate nel contesto della formazione In-oltre, è stato introdotto, nel 2019 uno specifico modulo sulla "Comunicazione efficace", teso a garantire migliori strumenti comunicativi e relazionali, in ottica di riduzione dei conflitti interpersonali e di reati contro la persona. Grazie alla collaborazione con l'Università della Svizzera italiana, il modulo ha potuto ottenere il riconoscimento nel sistema di Bologna con 4.5 punti ETCS. Quanto al tema della violenza domestica, si segnala la pubblicazione di un opuscolo informativo sull'attività svolta dall'UAR, nell'ottica di migliorare la presa a carico.

Dati statistici

Gli effetti delle modifiche legislative derivanti dal nuovo diritto sanzionatorio entrato in vigore nel 2018 si sono confermati anche nel 2019, con un netto aumento delle pene con sorveglianza elettronica: le persone che hanno eseguito una pena con il braccialetto elettronico sono state 37 (a fronte delle 14 del 2018), con 3'413 giornate di esecuzione (a fronte delle 1'908 del 2018). Incremento anche sul fronte del Lavoro di Pubblica Utilità (LUP): 92 persone (erano 83 nel 2018), per un totale di 28'527 ore di lavoro (contro le 24'089 del 2018). I reati per i quali le condanne sono state eseguite in forma esterna sono principalmente legati alle infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale. Sommate, le pene esterne hanno permesso di contenere nel 2019 ben 10'545 giornate di carcerazione (rispetto alle 7'930 del 2018). Anche sul fronte della presa a carico di persone autrici di violenza domestica si registra un aumento delle persone segnalate dalla Polizia, dalle 90 del 2018 si è passati alle 106 del 2019. Le 2 stanze del foyer gestito dall'UAR, per l'accoglienza delle persone allontanate dal domicilio, sono state occupate per un totale di 458 giorni, rispetto ai 389 del 2018. Tra le persone collocate tramite la Polizia cantonale ve ne erano alcune particolarmente difficili nella presa a carico. Sul fronte delle persone in stato di libertà, sono nuovamente aumentati – dopo il calo registrato nel 2018 – i mandati dell'Autorità penale, passati da 117 a 147. Il numero di persone in stato di carcerazione seguite dall'UAR si è stabilizzato rispetto all'anno precedente, con 689 persone, considerato che l'occupazione presso le Strutture carcerarie ha raggiunto da tempo la massima capacità ricettiva.

Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA)

Anche l'anno 2019 è risultato particolarmente impegnativo per l'UIPA che si è dovuto confrontare nuovamente con assenze impreviste dei funzionari che, in un ufficio di piccole dimensioni hanno ripercussioni immediate sull'attività da svolgere. Il progetto GEMU (gestione multe) ha subito un ulteriore ritardo e l'integrazione dell'UIPA nel processo partirà verosimilmente nel 2020. Questo è rilevabile anche dall'allegato statistico per quanto attiene i dati delle multe amministrative, che evidenziano una diminuzione da 3'132 richieste nel 2018 a 1'661 nel 2019 (pari a -47%), dovuta soprattutto all'introduzione di GEMU nelle altre unità amministrative ma non ancora nell'UIPA. Il sistema informatico AGITI/Juris non è stato aggiornato nel 2019 come previsto, mantenendo allo stato attuale tutta una serie di attività manuali e ripetitive, ciò che non ha permesso di ottimizzare l'attività svolta dall'UIPA. Per quanto concerne la normale attività, il numero di fatture trattate in materia civile si è attestato nel 2019 a quota 19'387 (+10% rispetto al 2018), registrando un sensibile aumento rispetto al 2018. A livello penale, il 2019 ha fatto registrare un calo passando da 12'973 nel 2018 a 12'122 nel 2019 (-7%). Ciò nonostante gli incarti trattati in ambito penale hanno subito un aumento da 8'362 nel 2018 a 8'872 nel 2019 (+6%). La stabilità del numero di fatture gestite ha conseguentemente mantenuto pressoché invariato sia l'invio di richiami che di diffide. Per contro le richieste di pagamento rateale sono aumentate del 62% passando da 1326 nel 2018 a 2144 nel 2019. L'attività amministrativa legata all'esecuzione pene e misure penali ha fatto registrare nel 2019 un aumento del 27% in termini di volumi pratiche e un aumento del 53% in termini di costi; per quanto riguarda gli importi fatturati agli altri Cantoni è stato registrato un incremento del 45% in numero di pratiche e una diminuzione del 10% in termini di fatturato, dovuto al minor numero di detenuti di competenza di altri Cantoni che hanno scontato la pena presso le Strutture carcerarie in Ticino. La diminuzione delle procedure esecutive è dovuta ai ritardi accumulati: a fine anno risultavano 1000 casi pendenti in attesa dell'avvio della procedura esecutiva. Quale autorità competente per il condono delle tasse e spese di decisioni penali, l'Ufficio ha ricevuto 44 istanze, attualmente ancora pendenti. L'attività relativa all'assistenza giudiziaria ha fatto rilevare un'ulteriore progressione nel 2019 rispetto al 2018 sia per i costi sopportati dallo Stato in materia penale (+18%) che in materia civile (+10%) superando i 7 milioni di CHF. Anche il recupero dei costi ha subito un incremento ragguardevole, raggiungendo l'importo di CHF 1.9 milioni complessivo, con pagamenti dilazionati confermati.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

In Ticino il numero di reati torna globalmente a salire. Per singole leggi si sono registrate 14'149 infrazioni al CP (+4%), 3'649 alla LStup (+6%) e 845 alla LStrl (-1%).

Alcuni fatti di cronaca hanno portato l'autorità politica e la società civile a interrogarsi sulle soluzioni da implementare per contrastare fenomeni non più abituali. Per impedire a bande che giungono in Ticino di effettuare furti in serie o di assalire portavalori e bancomat, si ritiene necessario intervenire sui potenziali obiettivi, aumentando la sicurezza degli edifici o riducendo il quantitativo dei soldi che circolano.

Nonostante il Ticino sia una zona di frontiera, negli ultimi anni si è assistito a una riduzione importante di alcuni fenomeni criminali, quali i furti con scasso in abitazioni. Le attuali cifre (comprese quelle relative alle rapine) rispecchiano i valori riscontrati nel 2018 e, prendendo in esame l'ultimo decennio, sono in diversi ambiti molto inferiori ai periodi di maggior incidenza e allarme. Per il Ticino è estremamente importante instaurare una buona collaborazione con le forze dell'ordine della vicina Italia. In questo settore e nell'ambito dell'Accordo di cooperazione di polizia, si rileva come già oggi gli agenti della Polizia cantonale possono effettuare un inseguimento transfrontaliero. Lo stesso vale, per reciprocità, pure per gli agenti italiani della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Carabinieri.

Recentemente per rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza del territorio sono state organizzate le prime pattuglie miste, al momento limitate all'ambito stradale. Quale aspetto sicuramente da migliorare nella collaborazione con la vicina penisola, vi è lo scambio di informazioni che deve essere ulteriormente intensificato.

Nonostante il potenziamento del trasporto pubblico, le condizioni del traffico in Ticino sono peggiorate. I miglioramenti sul fronte dell'operatività e della collaborazione fra enti di primo intervento, il cui margine d'azione resta comunque limitato, non sono una soluzione duratura a una problematica complessa legata principalmente all'infrastruttura.

Fenomeni diffusi come il disagio giovanile e la violenza domestica richiedono non solo una ferma risposta da parte degli organi giudiziari, ma anche e soprattutto un crescente investimento della società nella prevenzione primaria. Se in ambito domestico il numero di interventi resta elevato, la frazione di giovani fra gli autori di rapine e aggressioni è aumentata, parallelamente ai loro comportamenti inadeguati, a volte con risvolti penali, in relazione all'uso dei social media.

La continua e intensa digitalizzazione della società, ha importanti effetti sull'operato della polizia. Non si tratta solo di mantenere il passo con gli sviluppi tecnologici dal punto di vista dell'operatività, sfruttando appieno ogni possibilità di razionalizzazione del lavoro, ma si constata come un numero sempre crescente di reati si realizza, direttamente o indirettamente, attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche. In quest'ambito si evidenzia la notevole perizia e professionalità di alcuni gruppi organizzati, che agiscono in particolare nel settore dei crimini economico-finanziari. Per contrastare questo tipo di pericolosi fenomeni, appare importante intensificare il monitoraggio nonché potenziare e adattare la formazione degli inquirenti.

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 20.01 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 3 giugno 2019 presentata dai deputati Giorgio Fonio, Marzio Agustoni e Luca Pagani dal titolo: "Il Mendrisiotto non è un bancomat" (messaggio n. 7759)
- 20.03 Rapporto del Consiglio di Stato concernente la disdetta dell'accordo intercantonale del 2 aprile 2009 sulla cooperazione dei cantoni mediante il sistema di analisi delle relazioni fra crimini violenti (concordato ViCLAS) (messaggio n. 7644).
- 15.05 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 10 dicembre 2018 presentata dal deputato Massimiliano Ay dal titolo: "Per un'autorità giudiziaria indipendente competente per le denunce contro le autorità giudiziarie" (messaggio n. 7665)
- 04.09 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 4 settembre 2019 presentata dai deputati Raoul Ghisletta e cofirmatari dal titolo: "Per una lotta risoluta contro il flagello della tratta di esseri umani" (messaggio n. 7709)
- 26.09 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 19 febbraio 2019 presentata dai deputati Raoul Ghisletta, Gianrico Corti e Jacques Ducry dal titolo: "Dotazione di taser per le pattuglie della Polizia cantonale" (messaggio n. 7584).
- 20.11 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 3 giugno 2019 presentata dai deputati Giorgio Fonio, Maurizio Agustoni e Luca Pagani dal titolo "Il Mendrisiotto non è un bancomat!" e all'interpellanza 7 luglio 2019 presentata da Giovanni Berardi e cofirmatari dal titolo: "Valichi incustoditi: dal lucchetto alla chiusura automatica a distanza"
- 20.11 Rapporto del Consiglio di Stato alla mozione 3 giugno 2019 presentata dalle deputate Laura Riget e cofirmatari dal titolo: "Per una chiara statistica delle aggressioni LGBTI-fobiche" (messaggio n. 7758)
- 27.11 Rapporto del Consiglio di Stato concernente la revisione totale della Legge sulle attività private di investigazione e di sorveglianza (messaggio n. 7762)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 07.01 Procedura di consultazione concernente il recepimento e trasposizione nel diritto svizzero delle basi legali concernenti la realizzazione dell'interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE nel settore delle frontiere, della migrazione e della polizia (regolamenti [UE] 2019/817 e [UE] 20189/818 (Sviluppi dell'acquis di Schengen) (RG n. 11)
- 08.01 Convention sur le programme d'harmonisation de la technique et de l'informatique policières en Suisse (TIP) e status de l'association TIP (RG n. 29)
- 06.02 Procedura di consultazione concernente la revisione parziale dell'ordinanza sulle armi ai fini della trasposizione della direttiva (UE) 2017/853 (RG n. 588)
- 17.04 Procedura di consultazione concernente l'Ordinanza sulle misure volte a garantire la sicurezza delle minoranze bisognose di particolare protezione (RG n. 1868)
- 04.09 Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sugli strumenti di misurazione della velocità. Identificazione automatica di targhe di controllo (RG n. 4199)
- 25.09 Procedura di consultazione concernente la revisione parziale dell'Ordinanza sugli emolumenti e le indennità per la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (RG n. 4584)
- 25.09 Convention harmonisation technique e informatique policière en Suisse (RG n. 4585)
- 23.10 Procedura di consultazione concernente la modifica della Legge sugli embarghi (RG n. 5156)
- 13.11 Procedura di consultazione concernente la modifica della Legge sul DNA (RG n. 5606)

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

Per quanto riguarda l'Ordine pubblico, si evidenzia che i 39 casi di aggressione e le 5 risse avvenute nel 2019 rispecchiano le cifre degli scorsi anni. La maggior parte di questi reati avvengono sulla pubblica via in occasione di sagre e feste popolari. Gli autori e le vittime identificate sono in prevalenza giovani adulti di sesso maschile. L'impiego di armi e oggetti pericolosi in questi episodi è fortunatamente limitato. Pure rari sono i ferimenti di una certa entità. Alle provocazioni e agli alterchi si accompagna spesso l'abuso di alcool e droghe. Si rileva inoltre che molti episodi di 'aggressione' fisica e/o verbale che hanno interessato la cronaca, hanno in realtà una classificazione giuridica diversa: come le minacce, la coazione, le vie di fatto o le lesioni.

Per il secondo anno consecutivo il numero di interventi per disagi in famiglia permane stabile. Dei 1'096 casi registrati nel 2019, 199 lo sono stati per reati d'ufficio all'interno della coppia. Gli allontanamenti decisi da un Ufficiale della Polizia cantonale sono stati 77, quelli volontari invece 101. La collaborazione con i partner nella presa a carico delle coppie si rivela impegnativa ma necessaria onde evitare di peggiorare le situazioni a rischio. In relazione ai 1'689 protagonisti registrati, il 17% di loro ha richiesto più di un intervento nel corso dell'anno, mentre il 15% era già noto per precedenti interventi negli ultimi due anni.

Il 2019 è stato anche caratterizzato dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge cantonali che regolano l'esercizio della prostituzione. Normative che mirano a disciplinare e proteggere le persone che esercitano tale attività. Le persone che lo scorso anno si sono annunciate per l'esercizio della prostituzione hanno raggiunto quota 260. Invariate pure le nazionalità più rappresentate: 52% rumena, 35% italiana e 6% spagnola. Si stima che giornalmente nel settore siano attive circa 300 persone, con un importante turnover. Nel corso dei controlli effettuati sia nei locali notturni sia negli appartamenti, è stata verificata la posizione di 303 persone. Venti di queste sono state denunciate per aver omesso di annunciarsi o per aver praticato la prostituzione in luoghi non autorizzati.

Una quarantina di persone sono state denunciate al Ministero pubblico per infrazione alla Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione. Sono pure state individuate alcune presunte vittime di tratta di esseri umani o di sfruttamento della prostituzione, ma non sono emersi elementi sufficienti per l'apertura di un procedimento penale.

In relazione alle inchieste in ambito di sfruttamento della forza lavoro, la Polizia cantonale ha collaborato attivamente con il Ministero pubblico, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio Sorveglianza Mercato del lavoro, le Commissioni paritetiche e i sindacati. Sono state condotte tre indagini penali con l'obiettivo di scoprire gravi reati quali l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, o le infrazioni alle Leggi federali sull'Assicurazione contro la disoccupazione, all'AVS o alla Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LFStrI). Attività che hanno portato all'arresto di 2 persone mentre altre 2 sono state denunciate a piede libero. Gli accertamenti d'indagine hanno permesso di identificare una trentina di vittime. Al capitolo verifiche relative al lavoro nero, da un lato vi è stato un aumento degli accertamenti, passati da 831 a 941 (il 42% nell'edilizia e il 32% in esercizi pubblici, con 3'152 persone controllate), mentre dall'altro un'importante diminuzione dei lavoratori e dei datori di lavoro denunciati (86, -48%).

Il Mantenimento Ordine ha richiesto 47 impieghi in ambito sportivo (-3 rispetto al 2018) per un totale di 21'287 ore/uomo. La presenza di 3 squadre di Lega Nazionale A e due di B impegna settimanalmente il Centro di Competenza Tifoseria Violenta, sia all'interno dei confini cantonali sia oltre Gottardo. Nel corso dell'anno questa attività ha portato ad emanare 37 divieti d'accedere a un'area, di cui 2 con obbligo di presentarsi in un Posto di polizia nel corso delle partite. Le manifestazioni di piazza e i presidi (una trentina in tutto), anche non autorizzati ma tollerati dall'Autorità e gli eventi di richiamo internazionale organizzati nel corso dell'anno, non hanno generato disordini di rilievo.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio si registra un aumento del 6% con 8'501 infrazioni che riflette un'inversione di tendenza già evidenziata due anni orsono sul fronte dei furti con scasso. Questi ultimi sono passati dai 1'159 del 2018 ai 1'240 del 2019, con un aumento del 7%. Un incremento simile è stato pure registrato per i furti senza scasso (2'263, +7%). In diminuzione per contro i furti nei veicoli (374, -10%) e quelli di veicolo (663, -15%) per effetto del netto calo dei furti di velocipedi (442, -26%).

Le inchieste e i numerosi fermi hanno portato a sensibili, per quanto temporanee, riduzioni delle incidenze dei fenomeni. Ad esempio a inizio 2019, con l'arresto e/o l'identificazione di 7 persone sono stati chiariti oltre 60 furti ai danni di magazzini e abitazioni secondarie. In particolare venivano sottratti attrezzi da giardinaggio. La stima della refurtiva e dei danneggiamenti si eleva a 220'000.- franchi.

È pure stata sgominata una banda composta da cittadini cileni ed ecuadoregni con base nella periferia di Milano. Banda con all'attivo oltre 30 colpi, effettuati negli ultimi mesi dell'anno in abitazioni ticinesi. La refurtiva (gioielli e denaro) e i danneggiamenti sono stati stimati in 620'000 franchi. Sono stati invece oltre 40 i furti con scasso in abitazioni del Malcantone commessi da un gruppo di cittadini albanesi nel corso dell'estate. In questo caso la refurtiva e i danneggiamenti ammontano a 140'000.- franchi. La relativa inchiesta ha dapprima permesso di identificare i malviventi e successivamente di localizzarli per poi permettere il loro fermo in Ungheria e Italia.

Il fenomeno del borseggio permane di stretta attualità. Ad agire cittadini dell'Est che attraversano in auto la Svizzera colpendo nei centri commerciali. Il modus operandi dei borseggi è metodico e ben organizzato. Dopo i furti effettuano continui prelievi di denaro contante con le tessere e le carte di credito rubate. A un singolo autore sono stati imputati 34 casi a livello svizzero con una refurtiva di oltre 37'000.- franchi.

I colpi dello scorso anno ai bancomat, fenomeno che ha toccato il Ticino già nel 2018, hanno suscitato preoccupazione nella popolazione. Sono effettuati con varie modalità: mediante l'asportazione completa della cassaforte, lo scasso sul posto con attrezzi diversi (smerigliatrici), o l'impiego di esplosivo solido o gassoso (in genere una combinazione di acetilene e ossigeno). Nel nostro cantone si sono contati 7 casi di cui 4 con esplosivo (a Novaggio, Monteggio, Stabio e Comano) e 3 con attrezzi di vario tipo (uno a Taverne e due a Sant'Antonino). Ad agire sono più bande distinte. Una in particolare, che ha tentato di colpire in due occasioni il bancomat di un centro commerciale di Sant'Antonino, è stata sgominata nel corso della primavera/estate con il fermo di uno degli autori. La successiva inchiesta ha condotto all'identificazione dei complici, tra cui una persona residente in Ticino.

Le inchieste relative al traffico illegale di veicoli toccano vari fronti. Ad esempio i malviventi, attraverso utenze telefoniche, società e identità di comodo, si sono interessati al settore del noleggio di mezzi da cantiere di ingente valore. Il proprietario del veicolo noleggiato era convinto che si trovasse regolarmente in Ticino mentre era stato esportato illegalmente in Italia e rivenduto. In un secondo caso, sempre attraverso identità e società fittizie, sono stati stipulati contratti di leasing per veicoli di alta gamma che venivano immediatamente esportati e, contemporaneamente, cessavano i pagamenti delle rate. È stato possibile collegare tra loro diversi casi e risalire a 25 veicoli, mentre gli autori finora identificati sono 3, tutti con precedenti specifici. Un altro caso con refurtiva veicoli di prestigio, per un valore di oltre 500'000.- franchi, ha visto agire nel nostro cantone una banda di origine polacca, con notevoli competenze tecniche per eludere i sofisticati dispositivi di sicurezza delle vetture sottratte.

Sul fronte delle truffe di prossimità sono attive vere e proprie organizzazioni criminali che hanno quali obiettivi le fasce più deboli della società: persone anziane o con disabilità. Grazie alle molteplici campagne di prevenzione, a fronte di 32 denunce di tentate truffe del "falso nipote", solo in un'occasione la vittima ha consegnato del denaro per un ammontare di 15'000.- franchi. La collaborazione di una potenziale vittima ha invece permesso l'arresto di una donna poco prima della consegna di 80'000.- franchi. Ancora più insidiosa la modalità di truffa detta del "falso poliziotto". In questi casi gli autori si spacciano per agenti di polizia e invitano a prelevare, versare o trasmettere denaro per risolvere falsi contenziosi. Lo scorso anno sono stati segnalati alcuni tentativi, con purtroppo due truffe andate a segno.

Nel corso del 2019 sono stati registrati alcuni episodi di rip-deal. Se fino poco tempo fa gli autori accettavano o si accordavano per incontri da tenersi in Svizzera, ora insistono affinché le vittime raggiungano Como o Milano con l'obiettivo di evitare di essere fermati dalle forze dell'ordine svizzere, come già avvenuto più volte in passato. Gli episodi denunciati sono stati 4 per complessivi 240'000.- franchi di refurtiva. L'inchiesta ha portato all'arresto o all'identificazione di 7 persone.

Al capitolo skimming il fenomeno permane stabile. Diversi fermi hanno riguardato persone che, grazie a carte di credito clonate, hanno acquistato merce in diversi centri commerciali in Ticino o hanno effettuato prelevamenti di denaro all'interno dei casinò di Lugano e Mendrisio. Si segnala pure l'estradizione degli ultimi componenti di una banda di cittadini bulgari, autori di una serie di skimming in Svizzera e in altri paesi, identificati negli scorsi anni. Sono stati rintracciati e fermati a Curaçao nelle Antille Olandesi grazie al mandato di arresto internazionale spiccato dal Ministero pubblico ticinese.

Le inchieste relative al traffico di opere d'arte toccano beni culturali autentici, spesso trafugati, e oggetti falsi. In un caso, all'acquirente di un quadro di ingente valore autentico in Ticino da professionisti del settore, è stata consegnata un'opera falsa a pagamento avvenuto

3.4.5 Delinquenza giovanile

Se confrontati alla totalità degli imputati identificati, la proporzione di minorenni appare elevata per i furti, i danneggiamenti e gli incendi intenzionali.

Proporzione pure significativa, per quanto riguarda il 2019, in relazione a rapine e aggressioni nonché per i reati legati a un uso improprio dei social media: pornografia, molestie sessuali, discriminazione razziale e rappresentazione di atti di cruda violenza. Per singole leggi, la percentuale di imputati minorenni è stata del 7.8% per il CP (6.9% nel 2018), del 17.2% (16.6%) per la LStup, dello 0.8% (1.3%) per la LStrl.

Il comportamento inadeguato in relazione all'uso dei social media è sempre più prevaricante e difficile da contrastare, con una costante deriva del linguaggio e degli atteggiamenti. Si è sempre più sollecitati per interventi di mediazione e conciliazione in relazione alla pubblicazione di foto personali intime e/o video, che possono qualificarsi come una produzione "inconsapevole" di materiale pedopornografico, per la consultazione di siti pornografici da parte dei minorenni con divulgazione di immagini e video raffiguranti atti sessuali completi e l'emulazione di comportamenti pornografici umilianti, oltre a vari casi di sexting. In diverse occasioni si è constatato il possesso e la divulgazione di materiale raffigurante scene violente.

3.4.6 Criminalità violenta

Le 34 rapine registrate (+1 rispetto al 2018) confermano la stabilità e l'efficacia nel contrastare la fattispecie. Prevalentemente avvengono sulla pubblica via. Lieve incremento per quelle a danno delle stazioni di servizio (6) per le quali sono stati identificati e arrestati tutti gli autori. Da segnalare due rapine in abitazioni private e due a conducenti di veicolo. La violenza fisica e/o la minaccia è stata impiegata da poco più della metà dei protagonisti, in due casi su 10 è stata impugnata un'arma bianca e in altrettanti casi un'arma da fuoco. I settori più colpiti sono stati il Luganese e il Mendrisiotto, mentre la ripartizione dei reati è stata relativamente lineare nel corso dell'anno, senza vere e proprie serie. Alcuni gruppi di giovani, tra cui alcuni minorenni, hanno rapinato dei coetanei con l'obiettivo di procurarsi denaro da utilizzare per l'acquisto di stupefacenti e/o capi di abbigliamento firmati. In collaborazione con il neocostituito Gruppo Minori presso la Sezione Reati contro l'Integrità delle Persone è stato possibile identificare tutti i responsabili.

Il 2019 è stato segnato da alcuni eventi particolari, tra questi l'attacco con sequestro di persona a un furgone portavalori avvenuto a Molinazzo di Monteggio. Lo stesso mezzo è poi stato impiegato dai malviventi per darsi alla fuga con ostaggio il conducente, rinvenuto legato e in buone condizioni a bordo del veicolo in Italia.

Fra i casi più gravi di violenza si registrano 2 assassinii e 5 tentati omicidi. In aprile una giovane cittadina britannica, giunta in Ticino con il compagno per una breve vacanza, è stata rinvenuta priva di vita nella camera che la coppia occupava in un albergo di Muralto. A dicembre, all'interno di una pensione con alloggio di Viganello, una violenta lite tra alcuni ospiti ha portato alla morte di un uomo. Le relative inchieste sono tuttora in corso per appurare l'esatta dinamica e le responsabilità delle persone coinvolte. Diversi altri episodi avrebbero potuto concludersi con esiti altrettanto gravi. A Locarno, nel corso di una discussione legata a un debito in denaro per questioni legate agli stupefacenti, un uomo ne ha ferito al collo un altro con un coltello. A Cimadara, a causa di problemi di vicinato, un uomo ha aggredito la vittima con la parte piatta della lama di un'accetta. Numerosi tentati omicidi si sono consumati in ambito familiare. All'interno di un appartamento un ragazzo affetto da disturbi psichici ha aggredito il padre, colpendolo più volte con un coltello per ucciderlo. Tra due ex conviventi vi è stata una violenta lite che ha procurato alla donna una lesione al collo potenzialmente letale. Infine, durante l'ennesima lite domestica, un uomo ha colpito ripetutamente la moglie con pugni e calci, tentando infine di strangolarla.

3.4.7 Criminalità economica

Sul fronte della criminalità economica fra i molti reati sommersi, non denunciati o scoperti, si possono senz'altro annoverare quelli fallimentari, le truffe ai danni delle assicurazioni sociali e delle assicurazioni private nonché gli abusi nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dei reati fallimentari, grazie a quanto segnalato nel 2015, vi è una maggiore presa di coscienza da parte della società in generale. Inoltre, varie autorità amministrative e uffici dello Stato in questi anni hanno adeguato, garantendo maggiore efficacia, le loro procedure di lavoro e di controllo rendendo in questo modo più difficile l'utilizzo di società prive di capitale con sede in Ticino per compiere reati. Come negli anni passati quelli maggiormente denunciati sono la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro.

In relazione alla collaborazione nazionale e internazionale di polizia, su richiesta di Interpol, Europol, CCPD e polizie di altri cantoni svizzeri, sono giunte nel corso dell'anno 234 informazioni circa illeciti penali di natura economica perpetrati in altri cantoni o all'estero. Le attività di polizia legate a persone o società presenti in Ticino coinvolte in queste indagini comportano lo svolgimento di accurati accertamenti.

Quanto censito dalla Polizia cantonale è solo una piccola parte della moneta falsa identificata in Ticino poiché gran parte degli intermediari finanziari trasmettono direttamente a fedpol quanto da loro trovato. I servizi hanno registrato e analizzato complessivamente 30 casi di moneta falsa (nel 60% con autore noto), e sono state sequestrate 1'532 banconote/monete di cui 1'512 euro, 18 franchi e due dollari. La banconota maggiormente falsificata è quella da 20 euro con 1'002 banconote sequestrate, molte delle quali riconducibili a un singolo caso riguardante una persona in transito in Svizzera. Segue quella da 50 euro con 461 banconote sequestrate. In generale la falsificazione degli euro è di buona fattura perché, come dimostrato dagli accertamenti delle Autorità Italiane, molto spesso viene effettuata da tipografie situate nel sud Italia, ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Queste banconote vengono poi spacciate attivamente nel nord Italia. Per contro la qualità della falsificazione della carta moneta svizzera è generalmente molto scarsa, trattandosi quasi sempre di fotocopie a colori di banconote autentiche.

3.4.8 Stupefacenti

Le persone denunciate per reati relativi alla Legge federale sugli stupefacenti sono state 1'814 (1'723 nel 2018), di cui 312 (286) minorenni. Le persone arrestate sono state 115 (111). Le multe disciplinari canapa elevate hanno raggiunto quota 903 (859). Per quanto concerne le droghe illegali, le cifre sono sostanzialmente stabili. La canapa e i suoi derivati restano le sostanze maggiormente consumate, così come nel resto del mondo. I decessi riconducibili all'abuso di stupefacenti, sulla base dei referti autoptici, sono stati 11.

Le modalità concernenti lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti sono rimaste pressoché identiche. In Ticino persiste la presenza di trafficanti di origini albanesi, attivi nella vendita sia di eroina sia di cocaina, agevolati nel loro agire dalla collaborazione dei tossicodipendenti che li ospitano nei propri appartamenti, in cambio di sostanza stupefacente da consumare o di piccole somme di denaro. Nonostante i colpi inferti con svariate inchieste, le organizzazioni al vertice del traffico hanno costantemente rimpiazzato le persone arrestate. Risalire ai mandanti e ai capi di questi sodalizi criminali è alquanto laborioso. Gli stessi agiscono sempre nell'ombra e rimangono stazionati nel loro paese d'origine, o comunque fuori dai nostri confini, da dove gestiscono sia il traffico sia gli spacciatori.

La presenza di trafficanti di origine dominicana, attivi soprattutto nello spaccio di cocaina, è pressoché costante. A differenza degli spacciatori albanesi, questi agiscono prevalentemente in proprio. In tal modo riescono ad avere un guadagno maggiore, mantenendo un tenore di vita al di sopra di quelle che sarebbero le loro possibilità e ad inviare denaro nel proprio paese d'origine, destinato sovente all'acquisto di proprietà immobiliari.

Per quanto riguarda gli spacciatori africani, perlopiù di origini nigeriane, alcune inchieste svolte nelle zone del Luganese e del Locarnese hanno permesso di contenere le loro attività illecite. La situazione è costantemente monitorata anche grazie alla collaborazione tra la Polizia cantonale e le polizie comunali.

Nel 2019 sono stati sequestrati 28.5 chili di cocaina (4.5 nel 2018), 4.6 chili di eroina (28), 22.6 chili di canapa (90), 3.8 chili di hashish (109), 937 piante di canapa (3'000). Le analisi hanno confermato l'elevata purezza della cocaina sequestrata, con una media di circa il 60%. Quella dell'eroina è salita di cinque punti, al 30%. Per quanto concerne il provento del traffico di sostanze stupefacenti, sono stati sequestrati circa 117'000 franchi e 300'000 euro. Il denaro è stato in parte rinvenuto durante le perquisizioni relative a inchieste svolte dalla Polizia cantonale e in parte a seguito dei controlli effettuati dalle Guardie di confine ai valichi doganali. Malgrado le cifre indichino importi maggiori rispetto al 2018, non si possono trarre facili conclusioni sulle tendenze in atto. Oltre a vari fattori estemporanei, la collocazione geografica del Canton Ticino quale importante snodo di transito nel traffico sull'asse nord-sud dell'Europa, fa sì che una parte rilevante dello stupefacente sequestrato non sia direttamente destinato al mercato locale.

Al momento in Svizzera non vi sono segnali che palesano un aumento della dipendenza da questi farmaci. Nonostante questo, alla luce di quanto sta accadendo in Nord America, dove il problema dell'abuso di oppiacei sintetici è estremamente grave, la situazione merita un attento monitoraggio poiché il 3% della popolazione svizzera assume quasi quotidianamente tali medicinali.

3.4.9 Criminalità informatica

Malgrado i ripetuti comunicati stampa mirati alla prevenzione, sono ancora molte le persone che cadono vittima di truffe commesse via internet. Le conseguenze, sia finanziarie sia legate alla sfera privata, non vanno sottovalutate. Ci si riferisce, in particolare, all'acquisizione illecita dei dati come pure all'utilizzo improprio del dispositivo, attaccato e controllato in remoto da terzi. Fra le modalità più conosciute e redditizie per i malviventi, evidenziamo le cosiddette truffe Microsoft del falso supporto tecnico che inducono a eseguire dannose manipolazioni sul proprio computer, le BEC (Business Email Compromise) con l'accesso al conto di posta elettronica usando l'identità della vittima per ordinare bonifici bancari e gli attacchi Ransomware. Questi ultimi, che rendono inutilizzabili i contenuti dei dispositivi così da poter richiedere un riscatto in cambio di una chiave di decifratura dei dati, si focalizzano sempre di più sulle aziende che assicurano profitti più interessanti grazie all'estorsione di importanti somme di denaro. Per questi reati la difficoltà nell'identificare gli autori è notevole, poiché utilizzano ogni espediente per mantenere l'anonimato, operando soprattutto dall'estero. In quest'ambito sono in netto aumento le richieste provenienti da forze dell'ordine estere sulla base della convenzione sulla cyber-criminalità di Budapest. Convenzione nata dalla crescente consapevolezza degli stati che reti e dati informatici sono sempre più globalizzati. L'accordo mira a facilitare e velocizzare lo scambio di informazioni e dati fra le autorità penali internazionali.

In leggero aumento le denunce riferite al reato di pornografia, nello specifico l'acquisizione, condivisione e detenzione di materiale pornografico illegale. In crescita anche gli atti illeciti con richieste di cripto-valute.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

In base al trend degli ultimi anni si registra un ulteriore calo dei migranti giunti al confine sud nonché il dimezzamento delle domande di asilo presentate, scese a 724. Le principali nazioni di provenienza dei richiedenti sono quelle afghana, turca, eritrea, marocchina, nigeriana e algerina. La situazione interna di alcuni paesi chiave lungo le rotte dei migranti permangono tuttavia instabili, tanto che la situazione di relativa calma che interessa oggi il nostro Cantone potrebbe deteriorarsi anche molto rapidamente.

Passando alle cifre, dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 2'056 riammissioni semplificate, 59 procedure di Dublino, 176 procedure ordinarie elaborate, 89 procedure ordinarie eseguite e 23 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, vi sono state 9 riammissioni semplificate, 1 procedura di Dublino e 22 estradizioni. Più in generale, l'organizzazione dei voli per i rimpatri volontari, rispettivamente l'applicazione della misura dell'allontanamento o dell'espulsione giudiziaria di stranieri, impegnano i servizi in misura sempre maggiore.

Questo in parte dovuto all'aumento del loro numero in favore del MP, ma anche per fattori contingenti legati alla procedura, a ricorsi alle decisioni della SEM o di Polizia, e ad aspetti logistici, non ultimo la chiusura dei voli commerciali da Lugano Agno in direzione di Zurigo, e viceversa.

Nella lotta all'immigrazione clandestina, in stretta collaborazione con le Guardie di Confine, si registra il fermo di 40 passatori alla frontiera sud, di cui 26 arrestati per infrazioni al codice penale e alla Legge sugli stranieri e la loro integrazione, rispettivamente per usura, aiuto all'entrata e al soggiorno illegale. I migranti identificati sono stati 170. In alcune circostanze le condizioni del loro trasporto si sono dimostrate pericolose.

Le attività relative ai controlli per accertare la veridicità dei documenti e delle condizioni personali presentate per ottenere le necessarie autorizzazioni per lavorare o risiedere sul nostro territorio, o ancora per identificare eventuali dimore fittizie, si sono negli anni accresciute. Le persone trattate per il rilascio di un permesso G hanno raggiunto quota 13'632 (+207), quelle per il rilascio di un permesso B 3'873 (-152) e quelle per un permesso C 4'518 (+129).

3.4.11 Polizia della circolazione

In linea generale, nonostante il potenziamento del trasporto pubblico, le condizioni del traffico in Ticino sono peggiorate. Progetti come "Via Libera", che mira a ridurre i tempi d'intervento degli enti di primo soccorso in caso di incidenti o panne in autostrada negli orari critici della giornata, non sono una soluzione duratura a una problematica complessa legata principalmente all'infrastruttura. Anche lo sviluppo della mobilità lenta è all'origine di nuove sfide pianificatorie, legislative, di sicurezza e di convivenza con gli altri utenti della strada.

Al capitolo cifre si rileva che il numero degli incidenti stradali constatati è ulteriormente diminuito a 3'714 (-1.0%). Fra questi, 712 (-7.8%) hanno provocato danni alle persone, per un totale di 670 feriti leggeri (-52), 212 feriti gravi (+6), e 6 persone decedute (-9) in altrettanti incidenti (nessuno in autostrada, fra le vittime un pedone, un conducente di e-bike e tre motociclisti). Il numero di pedoni coinvolti è sceso a 92 rispetto a una media negli ultimi anni di un centinaio di incidenti e altrettanti ferimenti, di cui un terzo in modo grave. Solo in un caso su 5 il pedone è il principale responsabile. Fra gli altri utenti della strada più deboli, le e-bike sono salite a 31 incidenti rispetto ai 20 del 2018, mentre il coinvolgimento di velocipedi (in 73 incidenti) e motoveicoli (in 408 incidenti) è stabile o in leggera diminuzione. La verifica delle tratte critiche è operata da cantone e comuni, con proposte di interventi mirati anche di carattere strutturale.

In attesa della realizzazione del Centro di Giornico, il cui cantiere ha preso avvio con i lavori relativi allo svincolo autostradale e la bonifica del sedime destinato a ospitare tutte le strutture, i controlli sui veicoli pesanti su mandato dell'USTRA hanno comunque raggiunto le 12'820 ore. Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'394 conducenti (di 1'136 autocarri, 161 minibus e 140 torpedoni) rilevando 167 infrazioni. Si confermano numerose, come negli scorsi anni, le irregolarità nel trasporto professionale di merci e persone. Fra queste il fenomeno relativo ai veicoli esteri adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente), che creano concorrenza sleale verso i professionisti interni (taxi). Numerose le segnalazioni relative al cabotaggio e al traffico su linee non autorizzate. Si evidenziano inoltre sempre più ditte estere che, aggirando la legge federale, svolgono servizio taxi in tutta l'Europa. Le verifiche sui veicoli esteri rilevano quasi quotidianamente persone che vogliono entrare sul nostro territorio per svolgere attività professionali, senza la regolare notifica e in alcuni casi con veicoli e carico non conformi.

Il 13 dicembre 2018 sono state dismesse le 9 postazioni radar fisse presenti sul territorio cantonale. Al contempo sono entrati in funzione 2 nuovi radar semi-stazionari posizionati a rotazione nei vari distretti. Una postazione di controllo è invece stata dedicata alla messa in sicurezza dei cantieri autostradali lungo la A2. Questa nuova strategia ha portato a un incremento delle infrazioni gravi rilevate. Le revoche sono salite a 1'187 rispetto alle 757 del 2018. I casi pirata, alcuni emersi da video postati sui social media, sono invece stati 25 rispetto ai 26 del 2018, di cui 14 ove vige il limite di 50 chilometri orari.

Per quel che concerne la guida in stato di inattitudine per assunzione di alcolici, al calo dei controlli (7'549 rispetto agli 8'105 del 2018, di cui 1'540 a seguito di un incidente) ha fatto riscontro una flessione di casi positivi attestatisi a 762 (858).

L'attività di prevenzione, oltre ai controlli della circolazione, viene operata anche con numerose campagne di sensibilizzazione e la formazione agli utenti del traffico. Tra queste quelle rivolte ai motociclisti (Smart Rider), a un corretto impiego dell'equipaggiamento (pneumatici invernali, visibilità), al comportamento individuale (velocità, alcool al volante, uso del cellulare). La formazione ha coinvolto invece oltre 5'800 allievi di 380 classi, come pure vari gruppi professionali (operatori della sicurezza, TCS, SSIC) e di utenti (ATTE).

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

Il Parlamento cantonale ha approvato un credito di 6.5 mio per il concorso di architettura e la progettazione del nuovo Centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri. Il progetto dovrebbe premettere la realizzazione di una struttura multifunzionale capace di far fronte alle variegate esigenze di tiro nel comprensorio nel rispetto delle normative federali e le rispettive istruzioni tecniche.

Nell'ambito legato alla protezione della popolazioni sono continuate le azioni di supporto nella gestione degli eventi particolari o straordinari legati al territorio (flussi migratori, situazioni repentine,...) così come a migliorare la qualità degli operatori al fronte grazie a un'offerta formativa capillare e orientata alle necessità dei vari partner.

La Protezione Civile ha terminato la sua prima fase di ammodernamento e si è presentata alle Autorità e ai partner della Protezione della Popolazione nel corso di una giornata durante la quale sono state mostrate in forma pratica gli ambiti di supporto e collaborazione che le Organizzazioni di Protezione Civile possono offrire. Grazie all'approvazione della legge federale sulla protezione della popolazione si potrà continuare nel processo di valorizzazione delle strutture protette (rifugi privati/pubblici e impianti) così come sull'interventistica (interventi d'urgenza, ripristini e interventi di pubblica utilità).

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

28.08. Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni 17 settembre 2018 presentata da Michele Guerra e Franco Celio "Infocentro: ultimo tentativo per non demolirlo" e 17 settembre 2018 presentata da Gina La Mantia e cofirmatari "Una casa per la Regione delle Tre Valli. Salviamo l'Infocentro di Pollegio e diamogli una nuova vita!" (messaggio n. 7706).

Il Consiglio di Stato, su proposta della SMPP, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

22.01. Procedura di consultazione concernente la revisione parziale dell'ordinanza sugli atterraggi esterni (OAEs) (RG n. 323);

05.06. Consultazione sulla modifica dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di derrate alimentari e alimenti per animali (RG n. 2725);

17.09. Rapporto concernente la visione, la strategia e la concezione del catasto delle condotte svizzero (rapporto sul catasto delle condotte svizzero) (RG n. 4447);

25.09. Procedura di consultazione concernente la revisione totale dell'ordinanza sulla protezione della popolazione e dell'ordinanza sulla protezione civile (RG n. 4586);

13.11. Procedura di consultazione relativa alla Lem» sull'utilizzo di profili del DNA nel procedimento penale e per l'identificazione di persone sconosciute o scomparse (RG n. 5606).

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)

Il servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 20 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 2001. Tutti i giovani sono stati convocati a fine gennaio e nel mese di settembre presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera.

Alle giornate informative hanno partecipato 1'285 giovani (96% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 89. Il 30% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 36% nel 20° anno e, soprattutto per motivi di studio o tirocinio, il 21% nel 21° e il 10% nel 22° anno. Solo il 2% ha pianificato la propria scuola reclute tra il 23° e il 25° anno di età.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 44 cicli (compresi 2 cicli per i giovani grigionesi) della durata di due giorni presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri. I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 24 anni che sono stati convocati per la visita di reclutamento sono stati 54.

Su un totale di 1'360 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	913	(67.1%);
- rimandati di 1 o 2 anni	73	(5.4%);
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi	134	(9.8%);
- dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi	240	(17.7%).

Inoltre sono state incorporate 18 ragazze.

Il servizio si occupa della gestione dei dati personali di 19'793 coscritti (non reclutati, abili, abili PCi e inabili dai 18 anni fino all'età del proscioglimento), di cui 15'492 attribuiti al Canton Ticino, mentre 4'301 astretti con domicilio in Ticino sono gestiti dalla Confederazione o da altri cantoni. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 6'958 di cui 844 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del cantone.

Le domande di differimento dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 1'879 di cui 771 inoltrate alle autorità federali competenti. Globalmente le richieste accolte sono state 1'693 mentre quelle rifiutate 186. Il Servizio ha accolto 848 domande, il Personale dell'esercito 482 e altre autorità 363. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 32, dal Personale dell'esercito 141 e da altre autorità 13. Le richieste inoltrate direttamente dai militi ai servizi federali competenti sono state 228.

Complessivamente le 1'693 domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi di studio	893	(52,75%);
- motivi professionali	358	(21,15%);
- incidenti o malattia	83	(4,90%);
- servizio civile	67	(3,96%);
- perfezionamento professionale	51	(3,01%);
- tirocinio o formazione	39	(2,30%);
- altre ragioni	202	(11,93%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 59 (di cui 16 per motivi medici e 43 per motivi amministrativi) mentre le mancate entrate in servizio sono state 48.

Nel 2019 i partecipanti al tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle commissioni cantonali di tiro, sono stati 5'019 al fucile a 300m e 1'575 alla pistola 25m. I partecipanti al tiro in campagna 3'611 al fucile 300m e 3'106 alla pistola 25m e 50m. Al tiro per ritardatari hanno partecipato 319 obbligati.

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2019 sono state 175 per una somma totale incassata di 48'700.- franchi.

Il servizio degli affari militari ha emesso 64 decisioni disciplinari per omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento, ed è stato incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (20 decisioni disciplinari e 8 ordini di arresti per inosservanza alle prescrizioni di servizio), per un totale complessivo di 15'020.- franchi.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 13 per un totale incassato per il 2019, e per gli anni precedenti, di 8'256.70 franchi di cui:

- a favore del Cantone (multe) fr. 5'006.75;
- a favore della Confederazione (spese) fr. 3'249.95.

In totale per tutte le decisioni disciplinari emesse dal servizio e gli ordini di esecuzione di comandanti e del tribunale militare sono stati incassati complessivamente 68'726.75 franchi.

Inoltre il servizio ha allestito 29 duplicati dei libretti di servizio (LS) per i quali sono stati incassati 2'900.- franchi.

La riconsegna dell'equipaggiamento per i militi prosciolti dagli obblighi militari si è svolta sull'arco di due giornate in novembre presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti dagli obblighi nel 2019 sono stati 245. All'inizio dell'anno 2020, con effetto al 31.12.2019, saranno prosciolti 18 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2019 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego, ...).

Il supporto in ambito operativo è stato garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta" (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Per quanto attiene alla formazione, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma di Seminari sulla condotta destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.

Sono state inoltre riproposte formazioni puntuali ai partner. In particolare corsi ed esercizi a favore di alcuni servizi tecnici (per esempio a favore della cellula di crisi della RSI o dei corsi a favore dei presidi territoriali voluti dal Dipartimento del territorio nell'ambito della gestione dei pericoli naturali) e i corsi di assistente di Stato Maggiore a favore degli Enti di primo intervento. Secondo le richieste dei committenti, il Servizio si è occupato di stabilire gli obiettivi generali e particolari al fine di rispondere alle esigenze.

Ciò ha comportato la preparazione di un programma di formazione, la preparazione di tutti i contenuti formativi (lezioni), la gestione e il resoconto dei moduli impartiti. In totale, 189 persone provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici, hanno approfittato di queste offerte.

Rileviamo con piacere che queste formazioni sono entrate a tutti gli effetti nei percorsi formativi obbligatori necessari al fine di assumere funzioni dirigenziali negli enti partner della protezione della popolazione, in particolar modo per la polizia cantonale, la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri e la Federazione cantonale ticinese dei servizi d'autoambulanza.

Questo riconoscimento dimostra l'utilità e la qualità metodologica e didattica di queste formazioni. Per questo motivo le proposte formative in questo ambito, saranno mantenute e ulteriormente ampliate nel futuro, così da poter rispondere alle necessità delle organizzazioni coinvolte.

Durante i mesi di maggio e ottobre 2019 hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 19". Nell'arco di quattro giornate, 67 potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza) hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, di scambio di esperienze e conoscenze interpersonali. Al fine di permettere ai capi intervento di nuova nomina, di partecipare debitamente formati alle edizioni dei corsi "SMEPI", nel corso dell'anno è stato introdotto un modulo denominato "SMEPI-BASE", nel corso del quale sono state impartite le basi della condotta al fronte ai 30 partecipanti.

L'esercizio "FIREFOX 19" (03.10.2019) ha permesso, in collaborazione con la Direzione di Lugano Airport, di esercitare le attività di soccorso a seguito di un incidente aviatorio. Diversi i partner intervenuti: Lugano Airport SA, la polizia, i pompieri, i servizi d'autoambulanza, la protezione civile, il Care Team Ticino e la ferrovia Lugano-Ponte Tresa.

L'esercizio "MAC 19" ha permesso, in collaborazione con l'Ufficio del veterinario cantonale e le Organizzazioni di protezione civile, di esercitare la gestione di malattie altamente contagiose in ambito veterinario. L'esercitazione ha visto impegnato uno stato maggiore regionale di condotta, il quale ha dovuto gestire la fase di pianificazione e della condotta strategica, e della truppa al fronte (PCi, 117, 144, 118) condotta da uno/due stati maggiore degli enti di primo intervento.

L'esercizio "BLACK RADIO", svoltosi nel mese di settembre, ha permesso di verificare la prontezza dei partner interessati (polizia e protezione civile in primis) nell'ambito dell'approvvigionamento energetico (condotta e aspetti logistici). Nel caso specifico il focus è stato dato al mantenimento operativo delle antenne Polycom.

Come d'abitudine, per tutte le esercitazioni vengono allestiti dei rapporti finali. Le considerazioni di fine esercizio serviranno, laddove necessario, a implementare i necessari correttivi (organizzativi e operativi).

Un aspetto importante riguarda pure il consolidamento del concetto relativo all'esercitazione internazionale "ODESCALCHI" che si intende riproporre nel corso del 2022, in collaborazione con le forze civili d'intervento, con l'esercito e con elementi italiani (civili + esercito). Nel corso del corrente anno, sono stati definiti gli scenari e costituite le necessarie direzioni d'esercizio.

Durante il mese di novembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: l'aggiornamento e il corso di base a favore di tutte le nuove persone di riferimento comunali PP delegati dai Municipi del Cantone. Per il prossimo anno sono previsti, durante il mese di ottobre, ulteriori giornate per l'aggiornamento e per la formazione di base.

Il servizio ha, pur se marginalmente, collaborato nell'ambito dell'esercitazione della rete nazionale per la sicurezza, "ERSS 19", che ha visto impegnati tutti i Cantoni svizzeri. In quest'occasione gli stati maggiori dei singoli cantoni hanno collaborato con lo stato maggiore federale a seguito di una concreta minaccia terroristica.

È pure continuata la collaborazione con la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) nell'ambito della formazione. Il Servizio, ha messo a disposizione il formatore per adulti, che è stato chiamato a collaborare nella preparazione e nella gestione di formazioni destinate, in modo particolare, ai nuovi istruttori cantonali, come pure nell'aggiornamento degli istruttori cantonali e federali già formati.

Per quanto riguarda il picchetto permanente della Sezione, il S PP ha garantito la gestione e la formazione continua degli operatori designati. Diverse le sollecitazioni ricevute in questo ambito (mediante, un intervento per settimana) e consolidata l'assunzione dello sgancio degli allarmi del Care Team Ticino (CTTi).

La collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti), nell'ambito delle previsioni meteorologiche, è proseguita senza particolari problemi. In particolare la struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività. Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

È stato anche garantito un supporto attivo a favore dello SMCI (Stato Maggiore Cantonale Immigrazione) nella gestione dei flussi migratori in particolare nella gestione del dispositivo ACCO così come alla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti la difesa contro le malattie altamente contagiose (MAC), accanto all'esercizio pratico, è pure continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale e le regioni di protezione civile. Quest'ultime, a partire dal 2020, potranno istruire i propri militi quali specialisti nella lotta alle epizootie.

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare e risolvere situazioni particolari (preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, ecc.).

Il 2019 è stato inoltre caratterizzato dai preparativi necessari in vista di diverse esercitazioni pratiche che avranno luogo nel prossimo anno.

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)

Formazione

Nell'arco dell'anno si sono svolti, presso il Centro d'istruzione della PCi di Rivera, complessivamente 14 corsi, seguendo le direttive federali nell'ambito delle funzioni di base e suddivisi secondo le seguenti classi:

- 10 istruzione tecnica servizio salvataggio;
- 6 istruzione tecnica servizio assistenza;
- 6 istruzione tecnica servizio stato maggiore;
- 1 istruzione tecnica per sorvegliante impianti;
- 1 istruzione tecnica per sorvegliante materiale;
- 1 istruzione tecnica per cuochi;
- 14 istruzione specialistica (3 classi conducenti, 4 classi salvataggio, 1 classe beni culturali, 4 classi tecnica forestale);
- 16 istruzione per quadri (10 classi per capigruppo, 4 classi per capisezione, 1 classe furieri, 1 classe per sergenti maggiori, 1 classe per comandanti di compagnia).

Come tutti gli anni si è tenuto, alla fine del 2019, il seminario per gli istruttori in cui vengono discussi e in seguito applicati gli aggiornamenti legati all'istruzione nonché vengono trasmesse delle informazioni generali e organizzative per l'anno seguente.

Nel 2019, presso il centro istruzione si sono tenute le porte aperte che hanno permesso a tutte le Regioni di presentarsi e ai partner della Prot. Pop. di vedere all'opera i militi PC nelle diverse attività. In vista di questa importante attività al centro, a livello logistico, si sono svolti diversi lavori di miglioria atti a migliorare la sicurezza del centro e dei suoi utenti.

Revisione Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile

L'anno è stato caratterizzato dalle differenti fasi procedurali legate all'introduzione del nuovo testo di legge, previsto per il 1° gennaio 2020.

I cambiamenti previsti dal nuovo quadro legislativo, degni di nota e concernenti gli obblighi di servizio sono i seguenti:

- diminuzione della durata del periodo del servizio: si passa da un modello che prevede l'obbligo a decorrere dall'anno dal compimento dei 20 di età fino al termine dei 40 anni, a un modello che lo limita a 12 anni, raggiunti i quali è previsto il proscioglimento; lo stesso avverrà a dipendenza dell'età d'inizio dell'istruzione (variabile tra 18 anni e i 25 anni), al massimo a 36 anni per i soldati e sottufficiali ed a 40 anni per sottufficiali superiori e ufficiali.
- i nuovi incorporati potranno iniziare la formazione una volta compiuti i 18 anni; l'attuale sistema la prevede invece a decorrere dall'anno del compimento del 20esimo anno di età;
- aumento della durata dei corsi di ripetizione (CR) da un minimo di 3 giorni a un massimo di 21 giorni/anno, oggi limitata a minimo 1 giorno e massimo 7 giorni.

Dispositivo di allarme alla popolazione – sirene

Nel corso dell'anno, parte delle sirene di allarme alla popolazione, precisamente 284 delle 413 installate sul territorio cantonale, sono state equipaggiate con un modulo aggiuntivo denominato "corrente di soccorso 18W".

L'installazione dello stesso si è resa necessaria al fine di garantire l'attivazione delle sirene tramite i dispositivi preposti legati alla rete nazionale Polycom anche in caso di interruzione di corrente, come pure il monitoraggio delle installazioni in caso di interruzione di corrente e difficoltà di ricezione. Il costo complessivo della prima tappa del progetto, interamente finanziata dall'Ufficio federale della protezione della popolazione, è stato di fr 230'467.25 (IVA esclusa). L'intervento ha toccato le installazioni presenti nelle regioni di protezione civile delle 3Valli, Locarno e Vallemaggia e Lugano Città.

La seconda tappa dell'intervento, che toccherà le installazioni presenti nelle regioni di protezione civile di Lugano Campagna e Mendrisiotto, si svolgerà con buona probabilità, nel corso del 2020. Il 2020 verrà pure caratterizzato da lavori di aggiornamento che toccheranno tutte le installazioni di allarme alla popolazione – sirene (413) e tutti i punti di attivazione (17). Si provvederà a dotare tutte le installazioni di un ulteriore vettore di comunicazione (modem di telefonia mobile) che andrà ad affiancare quelli esistenti, al fine di estendere la possibilità di ridondanza in caso di interruzione di segnale.

Concetto Blackout

Nel mese di settembre ha avuto luogo l'esercizio "Black-radio 19", finalizzato a verificare lo stato dei preparativi legati alle attività di mantenimento operativo delle stazioni di base della rete nazionale Polycom in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica di rete.

Lo stesso ha permesso di verificare la prontezza - sia essa legata alla condotta che agli aspetti logistici dei partner interessati, in particolare di polizia e protezione civile - e di allenare un processo che, fino a quel momento era rimasto confinato sulla carta.

Questa edizione, che può considerarsi riuscita, ha permesso a tutti i partner di conoscere l'attuale stato di prontezza in caso di reale Blackout, identificare criticità ed elaborare le necessarie misure di miglioramento. Nel corso del 2021 è prevista una seconda edizione dell'esercizio.

Applicativo Alertswiss

L'applicazione sviluppata dall'Ufficio federale della protezione della popolazione e della protezione civile in collaborazione con gli uffici cantonali di protezione civile e le Polizie cantonali, che permette di ricevere sul proprio telefono mobile informazioni importanti diramate dalle Centrali della Polizia cantonale di ogni cantone, ha riscosso un buon successo.

Dal lancio ufficiale dell'applicazione, avvenuto nell'ottobre 2018, gli utenti che si sono interessati al prodotto scaricandolo, sono passati da ca. 168'000 a ca. 400'000 (stato maggio 2019); coloro che hanno scelto tra le preferenze il nostro cantone, si attestano a oltre 50'000.

I diversi addetti ai lavori sono al lavoro al fine di intrecciare ulteriori partenariati che permetteranno di ampliarne le prestazioni e i servizi dell'applicativo.

Banca dati PISA

Continuano l'ottimizzazione degli strumenti a disposizione dell'utenza come pure le attività di aggiornamento dei dati contenuti nell'applicativo. La banca dati unica, si è dimostrata funzionale e utile alla gestione del servizio dei militi di protezione civile. Lo scambio automatico dei dati tra l'applicativo PISA e MovPop (dati legati al movimento della popolazione, gestito dai singoli comuni) è ora una realtà consolidata.

Collaborazione con USTAT (Ufficio di statistica)

Si è conclusa la seconda tappa del progetto di raccolta dei dati per aggiornare il registro degli edifici e delle abitazioni (REA). La stessa ha permesso di acquisire ad opera dei quadri e militi della Protezione civile un totale di 8778 dati; 5789 nel comprensorio di pertinenza del Consorzio protezione civile 3Valli; 1471 nel comprensorio di pertinenza del Consorzio di protezione civile di Lugano Campagna e 1518 in quello di pertinenza del Consorzio protezione civile del Mendrisiotto.

Il progetto prevede per il prossimo anno, la campagna di acquisizione dati che toccherà il territorio di competenza del Consorzio protezione civile di Lugano Città.

Autorizzazione al servizio

Se vengono sommati i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (IPU, IR e IU), le Organizzazioni regionali di PCi hanno svolto 34'816 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale; risultato inferiore rispetto allo scorso anno (4936 giorni in meno ovvero circa il 12.4%).

Segnaliamo una diminuzione (g/u) rispetto allo scorso anno, delle attività in ambito delle cure e assistenza (-10% da 3278 a 2957 giorni/uomo); gli interventi d'urgenza (IU) registrano un leggero aumento (+3.7% da 4081 a 4233 g/u). Degni di nota:

- 52 interventi legati alla Gestione del Centro unico temporaneo di Rancate;
- 52 interventi CareTeam;
- 4 interventi per evacuazione stabili.

Gli interventi di ripristino (IR) e pubblica utilità (IPU) hanno registrato un lieve aumento del 5.8% (da 5302 a 5610); per contro gli impieghi a supporto delle diverse manifestazioni hanno avuto una forte diminuzione del 55% (da 6108 a 3358 g/u).

Procedure amministrative - sanzioni

Le decisioni amministrative in materia sono state (153 rispetto alle 155 del 2018), ripartite come segue: abbandoni, 2 casi; non luogo a procedere, 1 caso; ammonimenti, 68 casi (+14); multe emesse, 55 (+3); denunce 3 casi e 24 decisioni in gestione (non ancora emesse o in attesa di ulteriori acquisizione di informazioni), per un totale d'incasso di 28'500.- franchi.

Reclutamento

Il totale dei nuovi militi incorporati nel corso dell'anno e da formare nelle 6 funzioni di base è 208, in lieve aumento rispetto ai 201 del 2018.

Rilevante per il nostro Cantone è il numero di volontari e naturalizzati che si sono annunciati spontaneamente. Si attestano a 30 unità, ben il 14.5% del totale delle incorporazioni avvenute nel corso dell'anno (2018). Questi militi permettono una parziale compensazione della diminuzione degli assoggettamenti, fenomeno che si presenta da alcuni anni alla protezione civile. Da segnalare 31 militi già incorporati e formati che hanno deciso di continuare il servizio come volontari, al compimento del 40esimo anno di età, come pure 9 volontari ancora da formare.

Segnaliamo inoltre che vi sono state 9 richieste di proscioglimento anticipato (possibilità concessa dalla legge per chi opera all'interno di organizzazioni partner della protezione della popolazione) di cui 7 accolte e 2 rifiutate.

Per quanto riguarda la decisione relative ai cambi di funzione (passaggio dalla funzione attribuita al momento del reclutamento a un'altra, per motivi d'interesse o mutato stato di salute), ve ne sono state 14.

Le richieste di mantenimento di incorporazione in Ticino (a seguito del cambiamento del cantone di domicilio) sono state 37 di cui 2 rifiutate dal nuovo cantone di domicilio. Il Canton Ticino ha approvato 2 richieste di mantenimento di incorporazione a favore del Canton Grigioni.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T88)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 590), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 560 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Sono stati concessi 27 differimenti, approvati 15 rifugi obbligatori e 1 variante di progetto, mentre ne sono stati collaudati 23 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

In applicazione alla revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) il Servizio ha trasmesso a inizio anno, ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi, i relativi conteggi (lettere, liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

Si è provveduto a verificare le ultime giacenze dei contributi sostitutivi presso i Consorzi di PCi sulla base di decisioni emesse dalla Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) fino al 31 dicembre 2013.

La SMPP procede direttamente alla fatturazione dei contributi sostitutivi dal 01.01.2014 come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e autorizzazione al prelievo). Nel 2019 sono state emesse 576 fatture relative agli esoneri e le tasse di decisione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a 325'550.- franchi (importo tasse emesse 339'200.- franchi).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT – Zone di valutazione). Per quanto concerne le zone di valutazione è stata controllata e approvata la documentazione allestita dai Consorzi di PCi di Lugano Campagna e delle 3 Valli.

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti le strutture protette concernenti i rifugi pubblici e impianti indicati di seguito:

- consulenza progetti a Monteceneri (Bironico), Cugnasco-Gerra, Breggia, Lavertezzo, Arbedo Castione, Vezia, Bellinzona, Faido e Bedano-Gravesano;
- consulenza studio di fattibilità a Vernate (400 posti protetti) e Monteceneri – Rivera (800 posti protetti);
- coordinamento fase progetto definitivo e preventivo a Terre di Pedemonte (592 posti protetti);
- approvazione tecnica - finanziaria e fase esecutiva a Quinto (858 posti protetti);
- consulenza esecutiva e cantiere a Torricella-Taverne (136 posti protetti) e a Cresciano (561 posti protetti);
- collaudi lavori e liquidazione parziale a Pianezzo (402 posti protetti).
- valutazione e consegna a UFPP studio di fattibilità per l'Ospedale protetto al Civico di Lugano e coordinamento progetto definitivo per la struttura protetta a Castelrotto;
- progettazione di massima ampliamento impianto a Monteceneri-Rivera;
- progettazione definitiva e fase esecutiva a Cadenazzo;
- approvazione esecutiva e cantiere a Savosa;
- liquidazioni finali impianti ad Acquarossa, a Faido e a Morbio Inferiore;
- consulenza cantieri, ultimazioni lavori e collaudi con Ufficio federale dei progetti ampliamento telematica e ALL-IP per tutti i Consorzi di PCi.

Inoltre per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti) sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, condutture, misure antincendio ecc.).

Durante il 2019 sono stati allestiti 7 rapporti inerenti alle revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi ragguagli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Si è pure provveduto ad allestire e aggiornare delle procedure interne atte a migliorare le diverse attività del Servizio e ripreso un progetto informatico legato alla gestione dei rifugi. Collaborato alla stesura di un rapporto (scheda radar) con il CSI per l'adozione di un programma informatico (SAP) per la gestione e l'incasso relativo al fondo cantonale dei contributi sostitutivi.

Il Servizio costruzioni, dopo l'allestimento di un rapporto relativo al progetto federale "2015+ Strategia impianti" (Posti comando, impianti d'apprestamento e settore sanitario), ha provveduto ad individuare una struttura protetta da trasformare in rifugio pubblico. Esso ha proceduto ad allestire una proposta di trasformazione e concordato con i proprietari della struttura di proseguire con la successiva fase del progetto definitivo. Lo studio permetterà di acquisire le conoscenze necessarie per elaborare in futuro delle linee guida (parte tecnica e finanziaria) in collaborazione con gli specialisti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Sono stati elaborati rapporti (complementi tecnici, risoluzioni, aggiornamenti, prese di posizione, ecc.) relativi a:

- strategia strutture protette di PCi;
- direttive inerenti alle procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- collaudo dei rifugi obbligatori;
- istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di PCi;
- gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- controllo periodico dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

Come tutti gli anni si è partecipato attivamente alla riunione con i colleghi responsabili dei Servizi costruzioni di PCi della Svizzera latina e al rapporto federale delle costruzioni protette a Schwarzenburg.

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Sul fronte comunale, nel corso del 2019 la Sezione degli enti locali (SEL), oltre ad assicurare l'ordinario compito di vigilanza, ha dato seguito alle decisioni e ai progetti avviati precedentemente. In particolare è stato presentato il Messaggio concernente l'Aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa in un unico Comune denominato Tresa. Un progetto molto significativo, poiché simbolo di una nuova spinta aggregativa, non dettata da necessità strutturali, ma dalla volontà di cogliere le opportunità offerte da un Comune maggiormente capace di assicurare qualità di vita residenziale alle persone fisiche e giuridiche che vi hanno domicilio.

Sul fronte patriziale, al di là dell'attività ordinaria, l'elemento saliente del 2019 è stato l'avvio dello studio strategico che dovrà precisare la visione e le prospettive per il Patriziato ticinese della prossima decade. A distanza di dieci anni, il Dipartimento delle istituzioni ha voluto aggiornare lo studio condotto nel 2009, allo scopo di identificare le misure atte a dare maggiore vitalità a un ente locale la cui importanza non si limita più tanto o solo alla gestione e valorizzazione ordinaria del territorio, quanto al promovimento economico di regioni spesso periferiche e al rafforzamento dello spirito comunitario, in modo particolare nei comuni aggregatisi.

Nel 2019, la SEL ha continuato a garantire l'accompagnamento del progetto di Riforma "Ticino2020" e ad assicurare il corretto funzionamento della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. Per Ticino 2020 l'anno trascorso è stato in parte un anno di transizione. Sul piano operativo, sono state condotte delle simulazioni relative all'impatto che l'ipotesi di Riforma fiscale cantonale avrà sulla perequazione intercomunale, con particolare riferimento alla separazione del moltiplicatore politico per le persone fisiche. Nel corso dell'ultimo quadrimestre la Direzione di progetto ha proposto una "Soluzione sostenibile", i cui punti salienti sono lo scioglimento di alcuni flussi finanziari incrociati, una più chiara ripartizione dei compiti di interesse cantonale e locale e una diversa chiave di riparto per alcune prestazioni decise e finanziate congiuntamente.

A completare l'impegno della Sezione sul fronte del dialogo tra i due livelli istituzionali vi è stato il 1° Simposio Cantone-Comuni, che ha evidenziato la necessità di estendere il dialogo tra le parti, non solo nella ricerca di soluzioni puntuali, ma anche nell'approfondire e promuovere concetti generali che potrebbero caratterizzare il Comune ticinese di domani. Ente locale, anch'esso confrontato con un'evoluzione socio-economica tale da rimetterne in discussione alcuni principi fondanti, come quello della comunità solidale, della democrazia partecipativa o, più semplicemente, della capacità di fare politica o di erogare al cittadino e alle aziende prestazioni efficaci, efficienti e di qualità.

3.6.2 Presentazione di messaggi

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 27.03 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 17 settembre 2018 presentata nella forma elaborato da Tiziano Galeazzi e cofirmatari per la modifica dell'art. 47 della Legge organica comunale (LOC) (messaggio n. 7645)
- 03.04. Aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa in un unico Comune denominato Tresa (messaggio n. 7653)
- 16.10 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 3 giugno 2019 presentata nella forma elaborata da Piero Marchesi per il Gruppo UDC per la modifica degli art. 75 e 76 della Legge organica comunale "Più potere al popolo con la modifica della LOC nel solco della recente modifica della Legge sui diritti politici" (messaggio n. 7731)
- 16.11 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata dai deputati Piero Marchesi, Eolo Alberti, Giovanni Berardi e Tiziano Galeazzi, dal titolo: "Comune di Astano: aiutiamolo a uscire dalla crisi con un progetto solido e a lungo termine" (messaggio n. 7752)

3.6.3 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.3.1 Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)

Per il progetto "Ticino 2020" il 2019 è stato in parte un anno di transizione. Terminata la fase di consultazione di entrambe le parti, durata nel suo insieme più di un anno, si è provveduto ad allargare a sei membri il Comitato strategico (CS); una scelta dettata dalla volontà di assicurare una maggiore rappresentatività della realtà cantonale e di quella comunale. Nell'ambito del progetto di Riforma fiscale promossa dal Governo sono state condotte delle simulazioni relative all'impatto che questa avrà sulla perequazione intercomunale, con particolare riferimento alla separazione del moltiplicatore politico per le persone fisiche da quello per le persone giuridiche. Nel corso dell'estate, al fine di rilanciare il dibattito politico e dare una risposta concreta a due iniziative legislative dei comuni, la direzione di progetto ha avanzato una proposta di Soluzione sostenibile nella quale sono state prese in considerazione parte delle posizioni emerse sui due fronti durante la fase di consultazione.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2019 la Direzione di progetto ha proposto una "Soluzione sostenibile", i cui punti salienti sono lo scioglimento di alcuni flussi finanziari incrociati, una più chiara ripartizione dei compiti di interesse cantonale e locale e una diversa chiave di riparto per alcune prestazioni decise e finanziate congiuntamente. La soluzione avrebbe anche dovuto permettere al Consiglio di Stato, secondo il messaggio n. 7684 del 10 luglio 2019 sulla Riforma fiscale cantonale che prevede l'elaborazione di una controproposta all'interno della Riforma Ticino 2020, di rispondere all'iniziativa legislativa generica dei comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale". Per quanto riguarda invece la seconda iniziativa legislativa dei comuni del 2019 "per Comuni forti e vicini al cittadino", il Parlamento ha deciso di procedere con un iter separato da Ticino 2020 votando un nuovo Decreto legislativo.

La "Soluzione sostenibile" verrà approfondita nel corso del 2020, allo scopo di verificarne la fattibilità. L'accento verrà messo in particolare sulle condizioni legali, procedurali e strumentali necessarie ad assicurare la diversa ripartizione dei compiti e l'erogazione al cittadino di prestazioni efficaci, efficienti e di qualità. A questo proposito si sottolinea la valenza culturale del cambiamento prospettato.

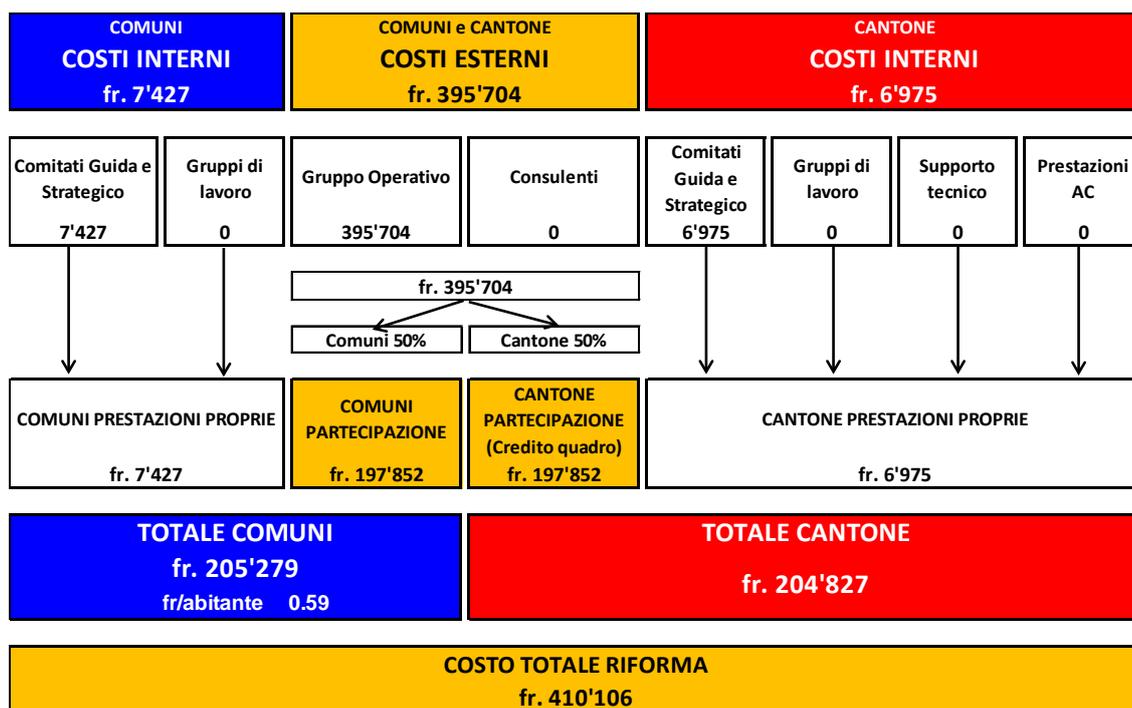
Per quanto riguarda l'organizzazione di progetto si è voluto rafforzare il ruolo del Comitato strategico portandolo a sei membri. Tale cambiamento però non è l'unico da annoverare: a inizio anno sono entrati nel Comitato strategico Felice Dafond (presidente ACT e Sindaco di Minusio) e Michele Foletti (Municipale di Lugano) al posto dei dimissionari Riccardo Calastri e Carlo Croci. A seguito delle elezioni cantonali Raffaele De Rosa (Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità) ha sostituito Paolo Beltraminelli, mentre i due nuovi membri che si sono aggiunti al gremio, nel mese di agosto, sono Christian Vitta (Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia) e Andrea Pellegriani (Sindaco di Capriasca).

Anche il Comitato guida ha subito degli avvicendamenti. Roberto Bevacqua (Capo Sezione delle finanze) ha preso il posto lasciato vacante dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, mentre Maurizio Grassi (Dicastero consulenza e gestione, Comune di Lugano) ha sostituito Alano Sampietro giunto al pensionamento.

Per quanto concerne il monitoraggio delle risorse dedicate alla Riforma Ticino 2020, la tabella sottostante riporta il numero d'incontri tenuti nel 2019.

Gremio	Numero d'incontri nel 2019	Numero d'incontri nel 2018
Comitato strategico	4	1
Comitato guida	4	3
Gruppo operativo	13	14

I lavori per l'anno 2019 hanno determinato un costo operativo complessivo di 410'106.- franchi, di cui 205'279.- franchi sono stati ripartiti tra i comuni proporzionalmente alla popolazione residente (per importi pari a 0.59 fr./abitante) e 204'827.- franchi sono a carico del Cantone. La relativa struttura e suddivisione degli oneri è riportata nella tabella seguente.



Dell'importo di 204'827.- franchi a carico del Cantone, 197'852.- franchi sono coperti dal Credito quadro di 3.2 milioni di franchi, votato dal Gran Consiglio con decreto del 24 settembre 2015 (messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015), mentre la parte rimanente di 6'975.- franchi deriva dalle attività prestate dai funzionari attivi nei vari servizi dello Stato.

3.6.3.2 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Nel 2019 si è abbandonata la formula delle 4 sedute ordinarie più 2 straordinarie, passando a un calendario con soli 4 appuntamenti. La Piattaforma ha così potuto rispettare l'agenda programmata, a differenza degli ultimi anni, riunendosi in tutte e quattro le occasioni: il 27 febbraio, il 22 maggio, l'11 settembre e il 20 novembre. Durante l'ultima seduta del 2018 si era lanciata una riflessione sul ruolo della Piattaforma e sulle aspettative poste in essa, la valutazione non è però proseguita nel corso del 2019. Il tema potrebbe tuttavia venir riproposto nel 2020, dopo il rinnovo delle cariche pubbliche a livello comunale. Infine, con la collaborazione del SIC, il sito internet della Piattaforma (<http://www.ti.ch/piattaforma>) è stato regolarmente aggiornato.

3.6.3.3 Simposio sulle relazioni Cantone-Comuni

Quale ruolo attende il Comune ticinese nei prossimi anni? Quale futuro per le principali categorie professionali che operano a livello locale? E ancora, quale l'evoluzione del rapporto con il Cantone o della ripartizione dei compiti e dei flussi finanziari tra i due livelli istituzionali? Si può immaginare un "federalismo asimmetrico", in cui a comuni con caratteristiche e capacità diverse siano anche attribuiti regole e compiti diversi?

Il 14 febbraio 2019 si è tenuto il 1° Simposio sulle relazioni Cantone-Comune, nel corso del quale è stata affrontata una serie di domande scaturite dalle riflessioni sul Comune di domani. Un momento di dialogo privilegiato verso la costruzione di una visione condivisa dell'ente locale. Il Simposio, cui hanno partecipato poco meno di 300 persone, tra municipali, consiglieri comunali, parlamentari e rappresentanti delle amministrazioni cantonali e comunali, è stato organizzato in due parti.

La prima parte si è concentrata sull'amministrazione comunale. Partendo dall'esperienza di funzionari, segretari e tecnici comunali e confrontandola con il punto di vista di sindaci e funzionari cantonali, ha permesso di tracciare le possibili linee evolutive delle amministrazioni

comunali di domani. Quali compiti saranno chiamate a svolgere? Quali soluzioni organizzative saranno attivate? Quali competenze professionali saranno necessarie?

Nella seconda parte si è discusso del ruolo stesso del Comune nel sistema istituzionale cantonale. Facendo un bilancio della politica delle aggregazioni, ma anche immaginando i possibili ambiti di competenza di questo terzo livello di governo, si è provato a mettere a fuoco le caratteristiche imprescindibili del Comune di domani.

In termini generali, il Simposio ha evidenziato la necessità di estendere il dialogo tra i due livelli di governo, non solo nella ricerca di soluzioni puntuali, ma anche nell'approfondire e promuovere concetti generali che potrebbero caratterizzare il Comune ticinese di domani, confrontato con un'evoluzione socio-economica tale da rimetterne in discussione alcuni principi fondanti, come quello della collettività, della democrazia partecipativa o, più semplicemente, della capacità reale di fare politica o di erogare prestazioni efficaci, efficienti e di qualità. Nel corso del 2020 si terrà il 2° Simposio Cantone-Comuni, che avrà come intento quello di proseguire il dialogo iniziato nel 2019, con degli approfondimenti specifici alle 4 funzioni che caratterizzano l'ente locale: comunitaria, democratica, politica e di servizio.

3.6.4 Comuni

3.6.4.1 Riforma del Comune (3.T1-2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

Il PCA e il contestuale stanziamento di un credito quadro di 73.8 milioni di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione - proposti con messaggio n. 7606 del 5 dicembre 2018 - sono al vaglio della Commissione Costituzione e leggi del Gran Consiglio. Nella seduta del 9 dicembre 2019, il Gran Consiglio ha approvato la modifica dell'art. 12 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAGgr) proposta con messaggio n. 7607 del 5 dicembre 2018, coordinato con il PCA, rimandando l'esame dell'altra modifica proposta con il medesimo messaggio (riguardante l'art. 3 LAGgr) alla trattazione del PCA.

Nuovi comuni

Non essendosi costituiti nuovi comuni, il loro numero resta immutato a 115 unità.

Il decreto legislativo che ha sancito la costituzione del nuovo Comune di Verzasca (messaggio n. 7579 approvato il 10 dicembre 2018) è divenuto definitivo e l'entrata in funzione del nuovo Comune avverrà in concomitanza con il rinnovo generale dei poteri comunali nell'aprile 2020.

In data 15 ottobre 2019, il Gran Consiglio ha accolto il Rapporto della Commissione Costituzione e leggi sul messaggio n. 7653 relativo all'aggregazione di Tresa, decretando l'aggregazione di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa, quest'ultimo in via coatta. La costituzione del nuovo Comune di Tresa avverrà una volta cresciuto in giudicato il relativo decreto legislativo. Nel frattempo, le elezioni comunali di aprile 2020 in questi comuni sono state differite dal Consiglio di Stato con decisione del 27 novembre 2019 (RG n. 5932). Riservati eventuali ricorsi, il Governo ha anticipato che le elezioni a Tresa si terranno il 18 ottobre 2020.

Sia in Verzasca sia a Tresa, appositi gruppi di lavoro politico-tecnici stanno preparando le basi organizzative, logistiche e operative dei nuovi comuni, in modo da permettere ai rispettivi futuri municipi di essere operativi da subito nel prendere le prime importanti decisioni.

Progetti in corso

Il 20 ottobre 2019 si è svolta la votazione consultiva sull'aggregazione tra Collina d'Oro e Muzzano, respinto di misura in entrambi i comuni. A inizio 2020 il Consiglio di Stato presenterà il relativo messaggio.

Nel corso del 2019 sono avanzati gli studi aggregativi condotti dalle commissioni di studio della Val Mara (Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio) e di Bedano con Gravesano. Nel primo caso lo studio è concluso e verrà sottoposto ai rispettivi legislativi a inizio 2020, mentre lo studio aggregativo tra Bedano e Gravesano è in fase molto avanzata.

In tutti questi comuni si sono svolte serate informative destinate ai municipi, ai legislativi e alla popolazione. Le relative votazioni consultive dovrebbero potersi tenere nel corso del 2020.

Nel mese di maggio 2019 i municipi di Morcote e Vico Morcote hanno inoltrato formale istanza di aggregazione al Governo, che l'ha accolta istituendo nel contempo la relativa commissione di studio incaricata di preparare una proposta di aggregazione tra i due comuni. Lo studio è in corso.

Il progetto aggregativo di Cevio con la Valle Rovana (Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia e Bosco Gurin) ha subito una battuta d'arresto nel corso del 2019. Su richiesta dei comuni stessi, nel mese di settembre 2019 il Consiglio di Stato ha per il momento sospeso la procedura, per eventualmente riavviarla con i nuovi amministratori comunali dopo il rinnovo dei poteri comunali del prossimo aprile 2020.

Infine, i due progetti avviati ormai da tempo riguardanti la Leventina (bassa valle con Bodio, Giornico, Personico e Pollegio, rispettivamente in alta valle i comuni di Airolo e Quinto) non hanno compiuto passi sostanziali, ancorché la commissione della bassa valle abbia riattivato lo studio nel 2019.

3.6.4.2 Vigilanza e consulenza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza e di consulenza nel 2019 si pone l'accento su quanto segue:

- il numero degli incarti di vigilanza pendenti si mantiene sui valori degli ultimi 3 anni (26), con una lieve diminuzione.
- Sempre di rilievo l'attività di consulenza della SEL (300); la stessa rispetto a qualche anno fa avviene ora in misura preponderante attraverso evasioni tramite risposte via e-mail.
- La SEL nel 2019 ha seguito l'implementazione delle modifiche LOC a seguito dell'abrogazione della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP), in vigore dal 1. luglio 2019; in particolare è stata preparata documentazione informativa destinata ai Comuni e modelli di articoli di regolamento comunale.
- L'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato di seconda generazione (MCA2) è entrato nella fase operativa. Il 1. luglio 2019 è quindi entrata in vigore l'ampia modifica della LOC riguardante questo settore, nonché il nuovo (completamente rivisto) Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RGFCC). Il primo gruppo di 14 Comuni, che adotta formalmente MCA2 dal 1. gennaio 2020, ha ricevuto durante il 2019 l'approvazione formale del nuovo piano dei conti. Per loro è stata organizzata una giornata di informazione il 28 marzo 2019. Questi comuni hanno già approvato i preventivi 2020 nella nuova forma. Gli ulteriori 2 gruppi di comuni, di una cinquantina di unità ciascuno, seguiranno nei successivi due anni.
- Nel 2019 è proseguito il progetto, iniziato nel 2018, volto a testare alcune strategie per garantire una "sufficiente supervisione" alla Sezione enti locali sulla trattazione di settori /aspetti sensibili da parte dei Comuni. Sono stati coinvolti nuovi 5 Comuni. La rispondenza anche quest'anno è stata positiva. Non sono stati riscontrati caso di violazioni rilevanti tali da determinare l'avvio di procedure sanzionatorie. Sono state semmai date indicazioni di correzione/completazione/prosecuzione ai Comuni laddove necessario. Si mette in conto di proseguire il progetto anche nel 2020.
- Di rilievo il numero delle ratifiche SEL delle modifiche del diritto comunale/consortile/patriziale (498), con un aumento di 189 decisioni rispetto al 2018. A questo proposito segnaliamo che nel 2019, in collaborazione con l'Ufficio rifiuti, la SEL ha seguito e ratificato l'adeguamento dei regolamenti comunali per il settore rifiuti a seguito dell'introduzione della tassa su sacco obbligatoria.
- Sono state applicate sanzioni disciplinari (art. 197 LOC) a 8 membri dei Municipi.

- Un caso di vigilanza particolare è stato quello dell'applicazione (per la prima volta) dei disposti dell'art. 178 cpv. 2 LOC e 29 RGFCC: in presenza di un disavanzo di bilancio, il Comune interessato deve fissare il moltiplicatore in modo da coprire tale disavanzo entro 4 anni; se non lo fa autonomamente il Consiglio di Stato fissa d'ufficio il moltiplicatore del Comune. È ciò che è avvenuto per il Comune di Astano, a cui è stato imposto per l'anno 2019, un moltiplicatore del 130%. La decisione ha ovviamente dato adito a contestazioni e discussioni anche politiche.

3.6.4.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Sono 4 gli incarti trattati nel 2019, di cui uno solo è sfociato in un aiuto di 819'000.- franchi. Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a ca. fr. 2.6 milioni di franchi. Alla fine del 2019 rimangono impegni da onorare per ca. 7.23 milioni di franchi (in calo dagli 8.4 milioni di franchi a fine 2018), ai quali vanno aggiunti ca. 4.85 milioni di franchi (5.2 milioni di franchi nel 2018) per impegni promessi quale aiuto a progetti aggregativi.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Nuovo poderoso aumento del contributo versato, salito dai 67.3 milioni di franchi dell'anno precedente agli attuali 71.1 milioni di franchi, conseguenza di un ulteriore aumento delle risorse fiscali pro capite. Il minor recupero dalle "riprese" ai comuni beneficiari, ha permesso di prelevare solo 2 milioni di franchi dalla riserva (anno precedente: 3 milioni di franchi), così che a carico dei comuni paganti è stato addebitato un importo complessivo di 69.1 milioni di franchi.

Si rimanda al sito internet della SEL per i dettagli sui contributi 2019.

Costo a carico dello Stato

Il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonta a complessivi ca. 18.525 milioni di franchi (2018: 18.736 milioni di franchi). La riduzione di ca. 0.2 milioni di franchi è dovuta da una parte a un leggero aumento del contributo di localizzazione geografica e del contributo supplementare, cui ha fatto da contraltare una riduzione degli esborsi per aiuti agli investimenti.

3.6.5 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Consorzi

Nel corso del 2019 vi è stato lo scioglimento del Consorzio Piazza di Tiro Biasca – Malvaglia. Le previsioni per il 2020 prevedono lo scioglimento per effetto del decreto di aggregazione del nuovo Comune della Verzasca di tre consorzi: scolastico, raccolta rifiuti e acqua potabile. Nel corso del 2020 dovrebbe giungere a liquidazione finale anche il Consorzio depurazione acque di Bellinzona e Riviera (CDABR) a seguito dell'aggregazione bellinzonese e il Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate (CMC) ormai a tutti gli effetti assorbito dal Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED). A tenere il banco della discussione aperto per concludere lo scioglimento del CMC tra i due Comuni consorziati di Capriasca e Lugano resta il destino dell'importante sedime in via alla Stampa dal valore approssimativo di ca. 4.5 mio. Attualmente la Delegazione consortile sta conducendo delle trattative. Si segnala infine la valutazione in corso da parte dei Comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo per l'eventuale costituzione di un nuovo soggetto per l'approvvigionamento idrico intercomunale. Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2019:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2018	39
Variatione nel corso del 2019:	
- Consorzio Piazza di Tiro Biasca - Malvaglia	-1
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2019	38

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2019 è aumentato di due unità con la costituzione dell'Ente casa anziani Biasca e l'Ente autonomo delle Centovalli (implementazione Masterplan) arrivando a contare in totale tredici soggetti.

Questo istituto - introdotto nella LOC con la revisione del 2008 - continua a suscitare interesse nei campi più disparati, non in tutti esso è ritenuto adeguato. Permane uno strumento idoneo per compiti prevalentemente gestionali, su mandato di prestazione, controllato preferibilmente da un solo Comune. L'Ente autonomo costituito da più Comuni resta un modello più fragile, data la scarsa idoneità del "modello ente" a coordinare e reggere l'interagire di diversi attori quali coattori, specie in caso di divergenze e contenziosi.

Il Consorzio di Comuni, il cui impianto giuridico è dettato da un'apposita legge di 50 articoli, incluse le procedure per decidere gli investimenti sulla scorta di progetti definitivi che passano in anteprima per istruzione sul tavolo dei Municipi, resta il principale strumento giuridico di riferimento per la costruzione e la gestione di opere intercomunali importanti, garantendo ai Comuni membri partecipazione e controllo nelle fasi decisionali.

Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2018	11
Variazione nel corso del 2019:	
- Ente autonomo casa anziani Biasca	+1
- Ente autonomo Centovalli	+1
Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2019	13

3.6.6 PatriziatiFondo di aiuto patriziale

Nel corso dell'anno sono state presentate 41 nuove istanze per l'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il Fondo di aiuto patriziale. Si è assistito a un notevole, nonché positivo, aumento del numero di progetti sottoposti al Dipartimento per un sostegno finanziario, ciò che testimonia il dinamismo di molti enti patriziali.

La tipologia dei progetti presentati rispecchia i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi: accanto ai tradizionali interventi in ambito agro-pastorale, alpestre e forestale, diverse istanze presentate nel corso dell'anno hanno messo l'accento sulla valorizzazione paesaggistica del patrimonio territoriale dei Patriziati ticinesi.

La Commissione consultiva fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita 1 volta trattando 26 pratiche: 19 sono state evase in via definitiva, mentre 7 in via preliminare. La conduzione dello Studio strategico dei Patriziati ticinesi, progetto molto importante e che ha richiesto un impegno straordinario della Sezione Enti locali, ha imposto il rinvio dell'esame di diverse istanze al Fondo, che verranno quindi evase ad inizio 2020.

<i>Totale istanze</i>	41
Respinte	2
Accolte	2
Accolte di principio	14
Sospese	0
Istruttoria in corso	23
Ritirate - archiviate	0

Fondo per la gestione del territorio

Nel corso del 2019 sono state presentate 6 nuove istanze al Fondo per la gestione del territorio, principalmente orientate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio boschivo, per l'allestimento di infrastrutture per lo svago e il tempo libero e per il recupero di oggetti di valore storico-culturale. Alla Commissione consultiva, durante la sua seduta annua, è stato sottoposto un incarto per una decisione preliminare.

<i>Totale istanze</i>	6
Respinte	0
Accolte	0
Accolte di principio	1
Sospese	0
Istruttoria in corso	5
Ritirate - archiviate	0

GerENZE di Patriziati

Nel corso del 2019, due Patriziati sono stati gestiti dal locale Municipio (art. 139 cpv. 1 LOP) poiché non è stato possibile eleggere i rispettivi Uffici patriziali. Si tratta del Patriziato di Besazio (al Municipio di Mendrisio), per il quale si prospetta il disconoscimento, e la Degagna di Cala (gerente il Municipio di Faido), che a fine 2019 è stata disconosciuta e i cui beni sono stati devoluti al Patriziato generale di Chironico (di cui faceva storicamente parte).

Vigilanza e consulenza

Oltre all'attività ordinaria di vigilanza e ratifica di decisioni assembleari ai sensi della LOP (alienazioni, diritti di superficie, esoneri dal pubblico concorso, crediti di investimento, adozione di regolamenti e convenzioni), la SEL ha continuato a dedicare importanti risorse all'attività di consulenza ai Patriziati ticinesi. Nel corso dell'anno è inoltre proceduto l'accompagnamento da parte della Sezione dell'introduzione per tutti i Patriziati ticinesi del nuovo piano contabile armonizzato MCA2 (Modello Contabile Armonizzato 2): attualmente quasi la metà (2/5 circa) dei Patriziati ha terminato la procedura per l'approvazione da parte della Sezione dei nuovi piani contabili MCA2, comprensiva dei valori di bilancio, delle tabelle da allegare ai conti e della conferma dell'utilizzo di un programma.

Attraverso questa costante e approfondita consulenza, in collaborazione anche con l'Alleanza patriziale, la SEL supporta quindi i Patriziati nel raggiungimento degli obiettivi fissati. A quest'ultimo proposito, si registrano in generale dei risultati positivi.

Progetti speciali: Studio strategico sui Patriziati

Durante la primavera del 2019 il Dipartimento delle istituzioni ha deciso di avviare il progetto di aggiornamento dello Studio strategico sui Patriziati, che era stato pubblicato nel 2009. A tale scopo, la SEL ha assunto per un anno una collaboratrice scientifica affidandole il compito di condurre il progetto, affiancata dai collaboratori della Sezione e da un apposito Gruppo di accompagnamento, composto dai membri della Commissione di coordinamento patriziale. Il progetto si concluderà nel corso della primavera 2020 e verrà in seguito reso pubblico.

<i>Numero di Patriziati al 31 dicembre 2017</i>	201
<i>Variazione nel corso del 2018:</i>	1
<i>Numero di Patriziati al 31 dicembre 2018</i>	200

3.6.7 Formazione

Sempre di rilievo il contributo dei funzionari della SEL alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali – organizzata dall'Istituto della formazione continua (IFC) del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport –, nonché in seno alle relative Commissioni di formazione ed esame.

La SEL locali informa poi con regolarità Comuni, Consorzi e Patriziati per i settori del suo ambito di competenza, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari, ecc. Nel 2019 ne è stato particolarmente il caso per la modifica della LOC a seguito dell'abrogazione della LMSP, rispettivamente per l'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato di seconda generazione (MCA2) in 14 Comuni.

Nel 2019 i funzionari della SEL locali hanno partecipato a:

- Gruppo di lavoro “Revisione LPDP”, istituito con RG n. 5564 del 13 dicembre 2017, con il compito di sottoporre al Governo un progetto di revisione della Legge sulla protezione dei dati;
- Gruppo di progetto “Riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell’adulto”, istituito con RG n. 474 del 30 gennaio 2019, con il compito di approfondire il particolare il mantenimento del modello amministrativo quanto al futuro assetto del settore, analizzando le conseguenze della “cantonalizzazione” del medesimo in termini finanziari, logistici, informatici e di risorse umane;
- Gruppo di lavoro “Relazione con il cittadino e istituzioni”, istituito con RG n. 4301 dell’11 settembre 2019, con il compito di sviluppare ed elaborare, partendo dai settori tematici, i contenuti degli obiettivi, delle azioni e dei rispettivi indicatori relativi al Programma di legislatura (2019-2023).

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2019 la Sezione della popolazione, è stata chiamata ad attuare importanti modifiche legislative e ad adeguare le proprie prassi agli sviluppi della giurisprudenza intervenuti. Nell’ambito dell’Ufficio della migrazione, sono entrate in vigore le nuove disposizioni concernenti i criteri di integrazione, con particolare riguardo per quanto attiene alle conoscenze linguistiche ai fini dell’ottenimento di un permesso di soggiorno. Le nuove basi legali hanno altresì ampliato lo scambio dei dati da parte di altre autorità che ora informano d’ufficio le autorità della migrazione in merito all’erogazione di prestazioni di indennità di disoccupazione oppure di prestazioni complementari a favore di persone straniere. Questo nuovo flusso di dati ha avuto un forte impatto sull’attività dell’Ufficio della migrazione.

Nell’ambito dell’Ufficio dello stato civile si rileva che il 2019 è stato caratterizzato dalla trattazione delle prime istanze di naturalizzazione sulla scorta dei nuovi criteri introdotti con l’entrata in vigore della nuova Legge sulla cittadinanza e delle modifiche delle normative cantonali il 1. gennaio 2018.

Si conferma la tendenza, già rilevata in anni precedenti, di un costante aumento della complessità delle casistiche. Questo fatto è da leggere in un quadro che impone criteri legali e giurisprudenziali sempre più dettagliati e ponderati da vagliare attentamente prima di ogni decisione emessa.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 sono stati presentati i seguenti messaggi:

26.06 Richiesta di un credito di franchi 991’000.- per il rinnovo della piattaforma di sistema per la registrazione dei dati biometrici e l’introduzione della carta di soggiorno in formato carta di credito per i cittadini stranieri provenienti da Stati UE/AELS (messaggio n. 7676)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

23.03 Sostituzione della carta di soggiorno in forma cartacea con quella in formato carta di credito (RG n. 1325)

30.04 Parità di trattamento in materia di ricongiungimento familiare per le persone bisognose di protezione e le persone ammesse provvisoriamente (lv.pa 16.403) (RG n. 2019)

08.05 Recepimento e trasposizione del pacchetto di riforme concernente il Sistema d’informazione Schengen (SIS) «Sviluppo dell’acquis di Schengen» e Inserimento delle espulsioni giudiziarie nel SIMIC e allestimento di una statistica ampliata nel settore del rimpatrio (RG n. 2207)

- 15.05 Recepimento e trasposizione del regolamento (UE) 2018/1240 che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) («Sviluppo dell'acquis di Schengen») e modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) (RG n. 2327)
- 12.06 Matrimonio civile per tutti (lv.pa. 13.468) (RG n. 1833)
- 12.06 Procedura di consultazione concernente l'iniziativa parlamentare Matrimonio civile per tutti (RG n. 2833)
- 08.08 Modifiche d'ordinanza per l'attuazione della modifica del 14 dicembre 2018 della legge sugli stranieri e la loro integrazione (norme procedurali e sistemi d'informazione) (RG n. 3653)
- 13.11 Procedura di consultazione in merito al progetto di Legge federale sul sistema nazionale di consultazione degli indirizzi delle persone fisiche (legge sul servizio degli indirizzi, LSI) (RG n. 5605)
- 16.10 Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sull'ammissione al mercato del lavoro per un periodo di transizione temporaneo in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'accordo sulla libera circolazione delle persone (RG n. 5011)
- 13.11 Legge federale sul sistema nazionale di consultazione degli indirizzi delle persone fisiche (LSI) (RG n. 5605)
- 13.11 Modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI): limitazioni per i viaggi all'estero e adeguamenti dello statuto degli stranieri ammessi a titolo provvisorio (RG n. 5607)

3.7.3 Stato civile (3.T26)

Si rileva che l'andamento annuale dipende d'un canto dall'incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) d'altro canto dalla sollecitazione dei privati (procedure di matrimoni e di unione domestica registrata, dichiarazioni di riconoscimento e del nome, richieste di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome ecc.).

Per quanto riguarda le transazioni elaborate in Infostar si precisa che la diminuzione importante di transazioni persona è correlata all'attività iniziata nel 2004 di rilevamento retroattivo dei dati dai registri cartacei delle famiglie ad Infostar, che ha finalmente raggiunto una fase avanzata. Ora si tratta di portare avanti e concludere il controllo finale (con una minor incidenza sul numero di nuovi rilevamenti e una maggior attenzione sulla correzione delle relazioni e dei dati errati), attività che prevede procedure più dispendiose in fatto di tempo.

Va anche precisato che alcune delle transazioni rilevate statisticamente hanno conglobato procedure più complesse e articolate, che non risultano dai dati statistici. Si tratta in particolare delle dichiarazioni concernenti l'autorità parentale congiunta rilasciate da entrambi i genitori in occasione dei riconoscimenti di paternità e dell'iscrizione dei mandati precauzionali, non rilevati statisticamente non essendo transazioni specifiche.

In generale si osserva come l'impegno di formazione permanente individuale sta diventando sempre più importante, ritenuta la crescente complessità delle situazioni. Le frequenti implicazioni di diritto internazionale, che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera nonché il costante sviluppo giurisprudenziale legato alle innovazioni legislative impongono un costante aggiornamento della formazione.

Una parte importante dell'attività dell'Autorità centrale è determinata dai compiti quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni molto complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali ecc.).

3.7.3.1 Documenti d'identità

Durante il 2019 il rilascio dei documenti d'identità per i cittadini svizzeri si è svolto senza particolari difficoltà. I centri di registrazione di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca hanno puntualmente rispettato il mandato loro delegato con precisione.

Nei mesi di agosto e settembre si è svolta la revisione del servizio da parte del controllo cantonale delle finanze. Il risultato ha dimostrato una buona organizzazione nella gestione dei processi amministrativi e finanziari.

Nel corso dell'anno passato si è sviluppato ulteriormente, seppur non ancora in versione finale, il piano di lavoro "biometria 2020". L'evoluzione del progetto sta subendo dei ritardi considerevoli causati da problemi tecnici e di pianificazione da parte delle Autorità federali. S'ipotizza quindi che durante l'anno 2020 si lavorerà ancora con le apparecchiature attuali e il progetto differirà di circa un altro anno.

3.7.3.2 MOVPOP

Nella prima metà del 2019 la totalità degli utenti della banca dati MovPop è passata alla nuova versione (4) che ha consentito la definizione di accessi mediante vari profili, così da garantire un maggiore rispetto dei principi inerenti alla protezione dei dati. In tale ottica è pure stata introdotta la possibilità tecnica di bloccare, in casi particolari e motivati, la visualizzazione dei dati personali.

L'attività di controllo svolta in collaborazione con l'Ustat, con il monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli Uffici controllo abitanti, l'invio centralizzato all'Ufficio federale di statistica con i relativi rapporti d'errore e di validazione delle informazioni, hanno permesso di ottimizzare le procedure informative nel rispetto delle modalità tecniche e dei tempi stabiliti.

Sulla base delle segnalazioni nei rapporti d'errore dell'Ufficio federale di statistica (28'162), MovPop ha in particolare provveduto, oltre che a seguire le procedure comunali, a correzioni e rettifiche -dirette o tramite CSI- di vario tipo in 2593 casi.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni, oltre che per l'usuale attività di gestione delle sempre numerose procedure trattate, è stato sollecitato in modo importante con le attività legate all'introduzione di istanze secondo le disposizioni in vigore dall'1. gennaio 2018, con la necessità di affinamento degli aspetti procedurali che notoriamente accompagnano le innovazioni. La complessità delle procedure, che si svolgono su tre livelli istituzionali diversi (Comune, Cantone e Confederazione) sulla base di una somma di norme federali e cantonali, acuisce le necessità di approfondimento di aspetti nuovi, che poi determineranno anche l'attività futura.

Anche allo scopo di migliorare la conoscenza e la formazione puntuale degli addetti ai lavori, si è costantemente proceduto a un aggiornamento della piattaforma Cantone/comuni.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Secondo i dati forniti dalla Segreteria di Stato della migrazione, la popolazione straniera residente a titolo permanente in Ticino si attesta a fine 2019 a 95'955 unità contro le 98'343 del 2018 (-2.4%), in controtendenza rispetto alla situazione a livello nazionale la quale registra, durante lo stesso periodo, un aumento di 30'243 cittadini stranieri (+1.4%).

Il numero complessivo di persone straniere titolari di un permesso in corso di validità nel nostro Cantone sono aumentate, rispetto all'anno precedente, del 2.7%. Sebbene il numero di stranieri titolari di un permesso di dimora di lunga durata sia diminuito di 6'861 unità (-19.1%), sono aumentati i permessi di lavoro per frontalieri G (+9.8%) e i titolari di un permesso C (+7.2%).

L'aumento è giustificato dallo smaltimento delle pratiche in giacenza, accumulate negli ultimi anni a seguito dei migliori controlli introdotti sulle domande di permesso.

Sono 176'804 le pratiche pervenute all'Ufficio della migrazione nel 2019, ossia l'11.1% in più rispetto al 2018. L'aumento è in buona parte dovuto al maggior numero di segnalazioni pervenute, in particolare, dall'Istituto delle assicurazioni sociali a seguito delle modifiche legislative entrate in vigore nel 2019 inerenti lo scambio di informazioni tra le Autorità in merito a persone straniere beneficiarie di prestazioni complementari.

Il maggior numero di provvedimenti amministrativi (decisioni di ammonimento e di revoca di permessi) emessi nel 2019 rispetto all'anno precedente è conseguente all'importante attività di recupero delle giacenze.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

I principali Stati di provenienza sono l'Eritrea (2'899 domande, con un aumento del 2.6% rispetto 2018), l'Afghanistan (1'397, +17.7%), la Turchia (1'287, +28%) e la Siria (1'100, -21%). Durante il 2019 le domande d'asilo presentate sono state 14'269 (-6.5%). Nonostante il calo di domande si è registrato un lieve aumento delle partenze volontarie dalla Svizzera ossia 1'631 casi (+1.1%). D'altro canto sono 2'985 le persone allontanate verso il loro Paese d'origine o verso un Paese terzo (-8.6%). I rinvii verso uno Stato Dublino sono stati 1'521 (-2.5%).

Misure coercitive:

Carcerazioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Cazis (GR)	204	133	130	155	140	100	69	85
Totale	204	133	130	155	140	100	69	85

Divieti di accesso / abbandono

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Divieti abbandono	11	0	0	1	0	4	15	8
Divieti accesso	13	5	3	1	2	1	0	0
Totale	24	5	3	2	2	5	15	8

Decisioni NEM attribuite al Cantone per l'allontanamento

2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)
2017	98 (di cui 92 Dublino)
2018	83 (di cui 81 Dublino)
2019	..72 (di cui 64 Dublino)

3.8 Sezione della circolazione

3.8.1 Considerazioni generali

Dal punto di vista organizzativo il 2019 è stato caratterizzato, fra l'altro, da importanti interventi in particolare all'Ufficio tecnico e al Servizio immatricolazioni. Da un lato la conclusione del progetto di ottimizzazione dell'attività dell'Ufficio ha permesso di concretizzare il progetto volto all'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore dei collaudi e dei permessi speciali. Dall'altro gli interventi presso il Servizio immatricolazioni hanno invece portato a una forte riduzione dei tempi d'attesa per effettuare le pratiche allo sportello.

Sia in questi ambiti che in quello dell'attività generale della Sezione si è posta ulteriore attenzione al potenziamento dei servizi online offerti: fra i principali possiamo citare il rilascio in automatico della licenza di condurre definitiva, l'introduzione di un sistema a Risposta Voce Interattiva presso il Contact Center e i lavori preparatori che permetteranno l'introduzione nel corso dei primi mesi del nuovo anno del pagamento allo sportello tramite carta di credito. Oltre che agli utenti l'informatica ha permesso di agevolare il compito anche ai collaboratori, con l'introduzione ad esempio della ripresa automatica degli esami teorici effettuati in altri cantoni oppure effettuare gli esami pratici di guida da parte degli esperti con l'ausilio di tablet.

Per gli aspetti finanziari segnaliamo che l'importo fatturato nel 2019 a titolo di imposta di circolazione per tutti i veicoli è stato di 137.3 milioni di franchi, di cui 111 milioni per le automobili. Da questo importo vanno comunque dedotti 5.3 milioni per compensare il saldo negativo per il 2019 degli ecoincentivi e 0.7 milioni per la copertura del saldo negativo del conto eccedenze a fine 2018.

L'importo fatturato a titolo di imposta di navigazione è stato di 3.6 milioni.

Le tasse fatturate per le prestazioni fornite ammontano a 26.6 milioni di franchi.

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2019 è stato presentato il seguente messaggio:

12.06 Rapporto concernente la modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 (messaggio n. 7670)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni al seguente progetto e rapporto del Consiglio federale:

04.09 Procedura di consultazione relativa alla modifica dell'Ordinanza sugli strumenti di controllo (RG n. 4199)

3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)

A seguito di malintesi nella lettura e interpretazione dei dati concernenti i veicoli si è ritenuto opportuno uniformare l'indicazione a rendiconto cantonale con quelle fornite a livello federale. Per questo motivo, i dati 2019 non sono sempre direttamente comparabili con quelli riportati a rendiconto per gli anni precedenti. Il nuovo calcolo sulla base delle stesse indicazioni permette però per lo meno una comparazione a livello del presente commento.

Ciò detto, al 31 dicembre 2019 i veicoli immatricolati erano 323'359 contro i 325'633 del 2018 (-0.7%). Diminuzione leggermente inferiore per le automobili (-0.4%) che passano da 225'883 a 224'998. Pure i motoveicoli sono leggermente diminuiti passando da 47'296 a 46'781 (-1.1%). Stabili per contro i principali altri generi di veicolo.

Da segnalare che negli ultimi 5 anni, dopo una forte e continua diminuzione, l'immatricolazione di ciclomotori ha ripreso ad aumentare passando dai 3'792 del 2015 ai 4'423 del 2019 (+16.7%). Questo aumento non è però da ricondurre a un ritorno di fiamma del classico "motorino" quanto al fatto che le biciclette elettriche (> 25 km/h) sono considerate ciclomotori.

I collaudi eseguiti sono nuovamente aumentati, passando da 72'601 a 75'019 (+3.3%). L'incremento è prevalentemente grazie al consolidamento delle misure di ottimizzazione messe in atto nel corso degli anni precedenti. Di particolare rilevanza il fatto che questo andamento ha permesso di ridurre il ritardo accumulato nel rispetto dei termini di collaudo. A questa tendenza ha sicuramente contribuito l'aumento degli utenti che fanno capo alla procedura delle conferme di riparazione da parte del proprio garagista (4'420 nel 2019 con un aumento del 61% rispetto all'anno precedente).

Meritevole di attenzione, l'ulteriore impennata delle azioni di richiamo (difetti) da parte delle case costruttrici. Abbiamo pertanto dovuto avviare la procedura di richiamo per i detentori che non hanno seguito l'invito del costruttore a sistemare l'anomalia, i quali sono passati da 1'402 a 2'005 (+43%).

Per quanto riguarda il settore della navigazione, per il quarto anno consecutivo ci troviamo confrontati con un'ulteriore diminuzione del numero di natanti, che è passato da 6'780 a 6'540 (-3.5%). Grazie all'aumento del numero di collaudi effettuati (1'680, +3.1%) è stato possibile ridurre anche in questo settore il ritardo.

3.8.4 Conducenti (3.T30)

Nel settore dei conducenti i dati indicano una situazione stabile tendente a una leggera diminuzione generalizzata. Gli esami pratici sono infatti diminuiti del 2.2% (8'723) e così pure il numero di licenze di allievo conducente (8'802, -2.4%), di licenze di condurre (21'366, -3.2%) e di conversione di licenze estere (2'873, -0.9%). Sono per contro aumentati del 1.1% gli esami teorici effettuati (6'537).

In questo campo è di particolare interesse la modifica legale che ha introdotto dal 1° febbraio 2019 il rilascio della licenza di condurre senza limitazioni anche in caso di superamento dell'esame pratico di guida con un veicolo dotato di cambio automatico. Si tratta di una modifica di principio importante, il cui impatto sulle abitudini degli allievi conducenti e soprattutto sulla sicurezza stradale si potrà valutare solo in futuro.

Nell'ambito dell'accertamento dell'idoneità alla guida si segnala l'ulteriore diminuzione del numero di visite mediche (20'262, -2.2%). Si tratta di una logica conseguenza della modifica legale entrata in vigore il 1° gennaio 2019 e che ha innalzato l'età per la prima visita, portandola da 70 a 75 anni.

Il numero complessivo delle decisioni adottate dall'Ufficio giuridico è stato di 75'302, con un aumento rispetto al 2018 del 13.4%. Il totale delle decisioni è dato da 60'708 decisioni penali (+8%) e 14'594 decisioni amministrative (+44%). Come segnalato lo scorso anno i dati 2018 erano influenzati da due disfunzioni informatiche che avevano ritardato l'emanazione di decisioni. Il forte aumento del numero di pratiche trattate è quindi dovuto parzialmente al recupero del ritardo citato, ma anche all'aumento effettivo di pratiche da trattare.

Gli ordini di accertamento dell'idoneità alla guida trasmessi al medico del traffico sono stati 956 contro i 1'050 dello scorso anno (-8.9%).

3.8.5 Sicurezza stradale

Mentre il numero totale di incidenti è rimasto praticamente invariato (3'714, -1.0%), il numero di incidenti con vittime è stato di 712, con una diminuzione del 7.8%.

Il numero di feriti leggeri è diminuito del 7.2%, quello dei feriti gravi è aumentato del 2.9%, mentre il numero dei morti è diminuito in maniera importante, attestandosi a 6 (nel 2018 le persone decedute erano state 15 e nel 2017 erano 13).